

Dana M. FEURDEAN
(Università Babeş-Bolyai,
Cluj-Napoca)

**Glossario economico, finanziario
e commerciale romeno - specchio
del rapporto dinamico con la lingua
italiana: tra identità e diversità**

Abstract: (A Romanian economic, financial and commercial glossary, as a reflection of the dynamic relationship with the Italian language: between identity and diversity) This contribution is presented as a continuation and exemplification of the ideas expressed in the work *Tracce e influenze italiane nella terminologia economico-finanziaria e commerciale romena. Percorsi storico-linguistici tra memoria e oblio (Quaestiones Romanicae IX)*, proposing a corpus-based Romanian economic, financial and commercial glossary in order to illustrate the dynamic relationship between the Romanian and Italian language, as well as between diversity and identity. This linguistic tool also offers us the possibility to follow which Romanian terms can be identified in the Italian unique etymology and which, on the other hand, are related to the problem of "multiple etymology" in the lexicographical works consulted. Furthermore, the glossary indicates the first attestations of these terms not only in Italian and Romanian, but also in French and German, referring to valuable lexicographical works and thus also allowing a historical-linguistic comparison of the lemmas taken into consideration in the languages mentioned.

Keywords: *Romanian Economic and Business terminology; Italian language; Romanian language; glossary.*

Riassunto: Questo contributo si presenta come una continuazione ed esemplificazione delle idee espresse nel lavoro *Tracce e influenze italiane nella terminologia economico-finanziaria e commerciale romena. Percorsi storico-linguistici tra memoria e oblio (Quaestiones Romanicae IX)*, proponendo un glossario economico, finanziario e commerciale romeno (corpus-based) al fine di illustrare il rapporto dinamico tra la lingua romena e quella italiana, nonché tra diversità e identità. Tale strumento linguistico ci offre anche la possibilità di seguire quali termini romeni trovano nell'italiano etimo unico e quali, invece, risultano legati alla problematica dell'«etimologia multipla» nelle opere lessicografiche consultate. Inoltre, il glossario indica le prime attestazioni delle voci non solo in italiano e in romeno, ma anche in francese e tedesco, rinviando a pregevoli opere lessicografiche di riferimento e consentendo quindi anche un confronto storico-linguistico dei lemmi presi in considerazione nelle lingue menzionate.

Parole-chiave: *lessico economico-finanziario, commerciale, lingua italiana, lingua romena, glossario.*

1. Impronte italiane sui termini economici (commerciali, finanziari-bancari) romeni attuali - analisi *corpus based*

In base ai *corpora* analizzati - sei dizionari (on-line) di termini economici-commerciali e finanziari-bancari¹ - nelle prossime righe indicheremo i vocaboli economici (commerciali, finanziari-bancari)² romeni che testimoniano un influsso italiano, manifestato sia come etimologia unica, che multipla³ e interna. Il nostro intento è quello di proporre un *excursus* lessicografico (italiano-romeno), con brevi rimandi alle prime attestazioni dei termini presi in esame⁴ e , in alcuni casi, alla fine del loro “periodo di lessicalizzazione” (Celac 2017, 122) nella lingua romena, in base ai preziosissimi contributi di N.A.Ursu, Despina Ursu (2004, 2006, 2011a, 2011b). Inoltre rimandiamo anche a rilevanti lavori lessicografici italiani e dizionari online (*Tesoro della Lingua italiana dalle origini, TLIO; De Mauro; Sabatini e Coletti*) per le prime attestazioni dei vocaboli italiani; per i casi in cui abbiamo fatto ricorso anche al confronto con il francese o con il tedesco, abbiamo fatto riferimento ad altre due pregevoli opere lessicografiche: *TLFi* e *DIFIT*. Nel nostro *excursus* abbiamo consultato anche altri dizionari - compresi quegli etimologici (*DER, DEI*) - per fornire un quadro comparativo degli approcci alle parole riportate nel glossario, condividendo allo stesso tempo l’idea espressa da V.Celac (2017,127):

«In sostanza, la pratica lessicografica delle etimologie multiple ci sembra un tentativo di inquadrare un’intuizione che appartiene al paradigma moderno di “etimologia-storia” entro i limiti procustiani delle formule concise di “etimologia-origine”».⁵

¹ Corpora: Corpus 1 (C.1): <http://bancomea.md/dictionar-financiar-bancar>; Corpus 2 (C2): http://www.efin.ro/credite/glosar_economic;Corpus3(C.3) <https://www.vreaucard.ro/dictionar-financiar-bancar>;Corpus4(C4) https://www.banknews.ro/dictionar_financiar-bancar;Corpus5(C.5) <https://www.creditfix.ro/dictionar-financiar-bancar>;Corpus6(C.6) <https://www.rubinian.com/dictionar.php>

² Vista la “complessità epistemica e linguistica” (De Mauro 1994, 413) della lingua dell’economia, abbiamo preso in considerazione anche alcuni termini amministrativi, giuridici-bancari/giuridici-commerciali che sono inclusi nei corpora/dizionari menzionati.

³ Nella linguistica romena il concetto è stato promosso da Al. Graur (1950) e ripreso da T.Hristea (1968). L’etimologia multipla è generalmente presentata come “un processo volto ad esprimere le difficoltà o l'impossibilità di individuare una soluzione etimologica più precisa” [traduzione nostra]. (Celac 2017, 103). Si vedano per dettagli interessanti approcci al tema in lavori più recenti: V. Celac (2017), I.C.Pinzariu (2014a,b), M.Popescu (2013).

⁴ L’importanza della presa in considerazione delle prime attestazioni dei termini e della loro realtà socio-culturale è sostenuta anche da Pinzariu (2014a,48; 2014b,80-81) e condivisa da V. Celac (2017,108).

⁵ Trad. ns.

Siccome ogni cultura si costruisce anche grazie agli scambi culturali e ai contatti con altre culture e civiltà, riteniamo che la lingua e la cultura italiana abbiano svolto un ruolo importante per la modernizzazione della lingua romena. Speriamo che il nostro *excursus* bibliografico applicato alla terminologia in discussione possa risultare utile anche allo sviluppo della competenza lessicale e interculturale degli studenti universitari romeni che studiano l'italiano economico come Ls: se conoscere una cultura significa comprendere meglio la lingua, allo stesso modo avere informazioni sull'apparizione e sulla vita di una parola può essere utile per capire l'immaginario della lingua stessa oltre ad attivare la memoria nel processo dell'apprendimento della lingua straniera. Se teniamo conto che si parla sempre di più dell'insegnamento delle *lingue-culture* (Puren, 2003, apud Platon 2020,19), allora anche nel caso dei termini economici, una loro inquadratura storica (nella L1 e nella L2) può essere utile e benvenuta sia per comprendere meglio la lingua oggetto di apprendimento, che per riflettere sulla propria.

1.1. Glossario (*corpus-based*) di termini economici-commerciali e finanziari-bancari. Influssi italiani

A.

***acceptant** (C.4,6) <fr.*acceptant*, ted.*Akzeptant*, it.*accettante* (Ursu 2006, 68). La prima attestazione in romeno avviene nel 1837, nella forma *ațeptant*, mentre l'attuale forma viene registrata nel 1857, in un vocabolario romeno-tedesco. (Ursu, op.cit.) Pr.at.in it.:1367 [doc. fior., sign. "chi riceve un incarico"] (TLIO).

acont (C.1,2,4,5,6) Con il significato di "anticipo di denaro", il lemma è attestato in italiano per la prima volta nel 1260 (TLIO), mentre in Francia nel 1740, con la forma *à compte* (cf. TLIO, TLFi). In DER (2007,19) si rimanda all'etimo francese (<fr.*acompte*), mentre in altri dizionari romeni viene indicato anche l'influsso italiano: <it. *acconto*, cf. fr. *acompte* (DN; DEX; MDAE). Il DOOM (2005) indica anche la variante **acconto**. Non registrato in: Lupu (1999); Ursu (2004, 2006,2011).

acord (C.1,5,6) <fr.<it. (DEX, MDA); cf. fr.*accord*; it.*Accordo*, ted.*Akkord* (Ursu 2006,70). La prima attestazione in romeno: 1825, nel *Lexicon românesc-latinesc-unguresc-nemțesc* (Buda) (apud Ursu, op.cit). In italiano, *accordo*, con il significato di "patto stipulato per regolare un rapporto di natura economica, politica, giuridica" risale all'anno 1260 (nella *Lettera di Vincenti*). (TLIO), mentre in Francia viene attestato prima: "1160 *acort*, «pacte scellé par un serment»" (TLFi). Nei corpora il lemma forma collocazioni come: *acord de credit sau împrumut* (C.1,5), *acord de barter* (C.1,2,5,6), *acord swap* (C.6), *acord de cliring* (C.2,6), *acord plăți* (C.2), *acord cadru* (C6) ecc.

activ (C.1,2,4,5,6) < cf. *lat.activus, ted.aktiv, fr.actif, it.attivo* (Ursu 2006,73). Pr. at. in ro. (comm.,fin.): in un foglio volante del 1787 [*Decret cu diferite orînduiri bisericești. Înștiințări între anii 1781-1787*, Sibiu] (Ursu, 2006, 73). Coll.(corpora): *activ financiar* (C.1,2,4,5), *a. circulant, a.comercial, activ curent, active fixe, a. fictiv* (C.4,6) *activ bancar, active imobilizate, activ de exploatare* (C.2,4), *activ imediat, a. lichid, a. monetar, a. net contabil* ecc.(C.6)

agent (C.1,2,4,5,6) < cfr. *fr.agent; lat.agens; ted.Agent; russo; it. agente*; pr.at.in ro: 1792 (*aghent*); 1852 con la forma attuale (Ursu 2006, 85). Pr.at.it.: *agente* 1294, tosc. (TLIO); con il significato di “agente (di commercio, d'affari), rappresentante” prima del 1564 (LEI 1984, 1279). In francese: pr.at. di *agent* («celui qui est chargé des affaires de qqn»): 1332; “«(d'une pers.) qui agit pour»”:1337; viene attestato come prestito dall'italiano alla fine del sec. XVI (1598-1603) (TLFi). At.in ted.:1546, *Agent* (apud DIFIT).

Coll.(corpora): *agent de bursă* (C.4), *a. de schimb, a. de comerț, a. economic* (C.1,2,5,6), *a.comercial, a.valutar, a.custode* (C.2,4,6), *a.de asigurare* (C.2,4), *a.de muncă temporară* (C.6).

agenție (C.1,2,3,4,6) < *it. agenzia; agenție* < *it.agenzia* (MDA2, DEX); < *it.<ted.<lat.* (DEXI); < *it.<ted.* (DN); *agent, agenție* < *fr.agent, agence* (DER 2007, 25); secondo Ursu (2006, 85-86) *agenție* (at.1850) < cf. *ted., it., lat.*). M.Z.Mocanu (2006,237) classifica il vocabolo tra quelli di origine italiana con etimologia unica. Il lemma italiano *agenzia* (< *der.di agente* < *lat.agens,-entis*) viene attestato nel 1865 - quindi a qualche anno dopo l'Unità dell'Italia - nell'accezione di “ufficio [...] e sede, preposto ai compiti di amministrazione e simili” (LEI 1984, 1281) e av. 1742, con sign.“incarico, funzione di agente” (De Mauro); il suo influsso sul francese viene confermato da TLFi: pr. at. *agence*: 1653 “comm. «bureau, comptoir de commerce, établi à l'étranger»”; “soit empr. à l'ital. *agenzia* «id.» attesté dep. le XVIe s.” (TLFi). Collocazioni (nei corpora): *agenție bancară* (C.2,3); *agenție de turism* (C.4).

aggio (C.1-6) < *it. aggio* < *fr. agio* (DEX, 2009; MDN 2000); < *fr.<it.* (MDA2); Secondo Mocanu (2006, 231) l'etimo è italiano-francese; in modo analogo classifica anche il vocabolo *franco* (ibidem, 83). Pr.at.in it.(econ.): 1333-37 (TLIO): *aggio* < prob.dal gr. biz. allágon “cambio”, cfr. allássō “io muto” (De Mauro) ovvero cfr.il veneziano antico *lazo* (Treccani). Secondo TLFi invece, abbiamo a che fare con un prestito italiano anche in francese: pr.at.in fr. (*agio, fin.*): 1679 “empr. à l'ital. aggio,[...]terme de banque” (TLFi). Altre at.: in tedesco: *Agio* < *it. × fr.*: 1610 [*Laso*], 1650 [*Lagio*] (DIFIT); in inglese: 1682 [*Aggio*] (OED, apud DIFIT).

agiotaj (“vincere per aggio”) (C.6) < *fr.agiotage, < it. aggiotaggio* (MDA2,DN); < fr. (DEX); non registrato in DER (2007), Lupu (1999), Ursu (2006, 2011). Bisogna

precisare che l'italiano *aggiotaggio* si forma sotto l'influsso del francese *agiotage* – il quale è considerato un derivato dall'italiano *aggio* (Treccani) – e fa parte dei primi stranierismi economici entrati in italiano dopo il 1770, mutuati o adattati prevalentemente dal francese (Proietti 2010).

Amortizație [comm.fin] (*amortizare*-C.6) < cf.ted.*Amortisation*, it.*ammortizzazione*, lat.*amortisatio* (Ursu 2006,94). Pr.at.in romeno: ca 1830, in *Curierul românesc, gazetă politică, administrativă, culturală și literară* (Ursu, op.cit.). Pr.at.in it.: 1819 (Sabatini, Coletti); 1829 (De Mauro). La parola forma collocazioni con le seguenti strutture: sost.++sost. in Genitivo (*amortizare a cambiei, a. a capitalului social, a. datoriei, a. investiției ecc.* – C.6); sost.+agg. (*amortizație fiscală, a.financiară, a. variabilă, a.degresivă, a.progresivă, a.crescătoare, a. accelerată, a. liniară ecc.*-C.6).

***analist** <cf. lat.*annalista*, it.*analista*, fr.*annaliste*, ted.*Annalist*; pr.at.in ro.:1812 *analista* (signif. “scrittore di annali”) a Petru Maior (Ursu 2011,75); 1828 *analist* (Ursu, ibidem). Nei corpora la parola non è registrata, ma nel linguaggio economico-commerciale si può incontrare in collocazioni come: *analist de piață, analist marketing*.

***asigura** <cf. ngr., fr.*assurrer*, lat.*assecurare*, it.*assecurare e assicurare* (Ursu 2006, 113-114). DEX, MDA2 rimandano solo all'etimologia francese. Pr.at.in romeno:1794 *asecura* (in *Calendari la anul de la nașterea lui Hristos*, apparso a Vienna); *asigura*: 1821 (in una traduzione fatta da L.Asachi, apparsa a Iași). Intorno al 1835 la forma era ormai frequente. (ibidem). Le prime attestazioni della parola italiana *assicurare* (<lat.*assecurare*, der.di “securus” col prefisso ad-): 1276 (TLIO) e, con il significato “garantire il possesso”,1366 (doc.bologn.) (TLIO). Il lemma italiano ha influenzato anche il vocabolario tedesco e francese.

***asigurare** (C.1,2,4,5,6) <cf.*assecuratio*, ted.*Assekuranz*, fr.*assurance*, it.*assicurazione e assicurazione* (Ursu 2006, 114). Le pr.at.in ro.: 1812 (*sigurisire*); 1830 (con la forma attuale) nella gazzetta *Albina românească* (Ursu, ibidem). Nei corpora analizzati la parola romena entra in varie collocazioni - *asigurare de credit* (C.1,5), *asigurare de viață, asigurare colectivă, asigurare contractuală, asigurare de bunuri/persoane ecc.* (C.6) - e conosce le forme derivate *asigurat, asigurator* (C.2, 4).

***asociat** (C.1,6)< fr. *associé*, it.*associato* (MDN). Ursu (2011a:93) indica solo il francese e il latino (cf.fr.*associer*,lat.*associare*); ***asocia**< fr.*associer*, it.,lat.*associare* (DN); <lat., fr., ted (Ursu 2011a:93).

B.

bancă (C.1,2,3,4,6) <cf.ngr.,tc.banka, fr.banque, ted.Bank, Banko, it.banca, banco. (Ursu 2006,124-125); it.banca, fr.banque (sec.XVIII) (DER 2007, 77). Pr.at.in romeno: 1788 (in una traduzione dal greco) nella forma *banc*; pr.at. con la forma attuale: a I.Budai-Deleanu (*Lexicon românesc-nemțesc*) e nella gazzetta¹ *Curierul românesc* (1829-48), cf. Ursu (ibidem). Prima delle attestazioni scritte in romeno, la parola entra nel dialetto macedo-romeno per via dell'italiano (Ruffini 328, apud DER 2007,77; Mocanu (2006, 132-133). Pr. at.in italiano: 1277-82 (doc.sen.) con il significato di "tavola per esporre la merce"; 1309-10 (stat.sen.) nel senso di "tribunale" (TLIO). Come "istituto di deposito valori": sec.XV (DEI, apud DIFIT). In tedesco: *Banck* (1289); 1399 (con significato di "banca, istituto") (DIFIT).

Tra le collocazioni trovate nei corpora, menzioniamo: *banca centrală, b.mutualistă, b. universală, b. virtuală, b. remitentă, b.notificatoare, b. negociatoare, banca de afaceri, b. de emisiune, b. de accept, b. de investiții, b. de dezvoltare multilaterală, b.de clearing, b. de credit, b. de depozit ecc.* (C. 2,6). Tutti i derivati sono prestiti diretti (DER,77): **bançar** (<it. bancario); **bancher** (<it. banchiere); **bancrută** (<*banqueroute*, che, a suo turno, proviene dall'italiano *banca rotta*) (DER,77). Nei corpora si è incontrato anche il derivato **bancabil** (C.6)< it.bancabile (der.di *banca*, con il suff. *-abile*); **bançar**<it. bancario (DER 2007,77); Coll.: *creditare bançară, paradis bançar, participație bançară* (C.1) ecc.

bancnotă (C.1,2,3,5,6)<cf. ted.Banknote e Bankozettel, it.banconota e bancocedola, fr.bank-note (Ursu 2011a, 102). Pr.at.in ro: 1788, in una traduzione dal tedesco (*bancoțétel*); 1806, in una copia di una traduzione fatta nel 1781 (*bangoțătulă*); 1807 (*bancoțidulă*) in un foglio volante [*Circolare monetaria*], apparso a Cluj; 1837 (*banconotă*) in *Albina românească*; 1836, la forma attuale (*bancnotă*), in una traduzione dal tedesco. (Ursu, op.cit). Pr.at.in italiano:1849 *banconota*, dall'ingl. *bank-note* "nota, biglietto di banco" (De Mauro; Sabatini, Coletti); *cedola*, "foglio, biglietto" (at.1260)< lat.tardo *schēdūla(m)*, dim. di scheda "foglio di carta" (TLIO; De Mauro).

bancher (C.1,5,6) <cf.ngr., tc.banker, fr.banquier, it.banchiere, ted.Bankier (Ursu 2006, 125); <it. banchiere (DER 2007,77). Pr. at. in romeno: 1785; intorno al 1840 la forma era frequente. (ibidem). Pr. at. in italiano: 1211 [doc.fior.] (TLIO). Coll.: *polița bancherului* (C.6)

***bancomat** (C.6)<fr., it. bancomat (DEXI); < it. bancomat, ted. Bankomat (DEX). Pr.at.in it.:1983, "nome commerciale dalla loc. banc(a) (aut)omat(ica)" (De Mauro).

¹ Persino la parola *gazzetta* ricorda la terminologia monetaria italiana: più precisamente ravviva il titolo di un giornale di Venezia dell'inizio del sec.XVII (*La gazeta dele novità*), "così detta perché costava una *gazzetta*, moneta veneziana". (Treccani)

bancrută (C.1- 6) < cf. *ted. Bankrott e Bankerott, fr. banqueroute, it. bancarotta* (Ursu 2006, 126); < *fr. banqueroute < banca rotta* (DER 2007,77). Pr. at.in romeno: 1822-23, *bancrotă*; 1830, *bancrută*. (Ursu, ibidem). Pr.at.in italiano: sec. XV (DEL, apud DIFIT); 1598 (De Mauro); parola composta “di banca e rotto, perché anticamente a chi falliva veniva rotto il banco” (De Mauro). Pr.at.in tedesco: 1457 (*bankeruth*); *Bankrott<it. banca rotta e banco rotto* (DFwb, apud DIFIT). Anche l’etimologia della parola inglese *bankrupt* rimanda all’italiano.¹ Pr.at.in inglese: 1533, *bancke rouptes*; 1539 *Banke rota* (OED, apud DIFIT). Coll. (corpora): *bancrută frauduloasă* (C1,2,4,6); *bancrută simplă* (C.1, 2, 6).

bancrutar (C.2) < cf. *fr. banqueroutier, it. bancarottiere* (Ursu 2011a, 102); pr.at. in ro.:ca 1830, a Iordache Golescu (*Condica limbii rumânești*). At.in it.:1723 (De Mauro).

beneficiu (C.1,2,4,5,6) < cf. *lat. beneficium, ted. Benefiz, Benefizium, fr. bénéfice, it. beneficio e benefizio* (Ursu 2006, 130); < *lat. < fr. < it.* (DN). Collocazioni (nei corpora): *beneficiu contabil, b.fiscal, b.nerealizat, b.de curs, de diviziune ecc.*(C.6) Pr.at.in romeno: 1787 (*benefițiu*), 1844 (*beneficiu*, in *Foaie pentru minte, inimă și literatură*, Brașov). Intorno al 1855 la forma era frequente (Ursu op.cit.). Pr. at.in italiano:1292 [fior.], con il significato di “effetto benefico, giovamento, utilità, vantaggio” (TLIO); 1286-90 (dir.) “privilegio, vantaggio” [doc.fior.] (TLIO). Pr.at.della parola francese [sign.“guadagno, profitto, vantaggio”]: 1690 (TLFi).

N.A.Ursu, D.Ursu (2011a, 105) menzionano l’influsso italiano anche per i vocaboli **beneficiant** [< *ted. Benefiziant, it. beneficiante* (Ursu 2011a, 105); pr. at. in romeno:1836] e **beneficiat** [sign.*beneficiar*] < *ted. Benefiziat, it. beneficiate*]; pr. at. in romeno:1806]. (Ursu 2011a, 105).

bilanț (C.1,4,5,6) < cf. *ted. Bilanz, it. bilancio, fr. bilan* (Ursu 2006, 131). < *ted. Bilanz, it. bilancio* (sec.XIX) (DER 2007, 92). Collocazioni: *bilanț bancar, bilanț consolidat* (C.1), *bilanț de tezaur* (C1,5); *bilanț contabil* (C2,6), *bilanț financiar, intermediar, de lichidare ecc.* (C.6)

Pr.at.in romeno (sign.comm.): 1812 (in *Cartea legilor, pravililor de obște pîrgărești*). Nel 1845 la forma era frequente. (Ursu 2006, op.cit.) Pr.at.in italiano:1399 (tosc.-ven.), come sinonimo di *bilancia* (TLIO), significato con cui vengono registrati in romeno *bilanț* nel 1800 e *bilanță* nel 1829 (Ursu, ibidem). Mocanu (2006,122) classifica **bilanț** parola italiana con etimologia tedesca, invece secondo DIFIT

¹“in the state of one unable to pay just debts or meet obligations,” 1560s, from Italian *banca rotta*, literally “a broken bench,” from *banca* “moneylender’s shop,” literally “bench” (see *bank* (n.1)) + *rotta* “broken, defeated, interrupted” from (and in English remodeled on) Latin *rupta*, fem. past participle of *rumpere* “to break” (see *rupture* (n.)). Said to have been so called from an old custom of breaking the bench of bankrupts, but the allusion probably is figurative”. (<https://www.etymonline.com>)

l'at.italiana (ec.,comm.), è anteriore a quella tedesca: *bilancio* 1463 (DELI); 1494 *Bilanz* (DIFT).¹

**bilet* (C.3,4,5,6) < *fr. billet*, *cf. it. biglietto* (DN, DEX). Ursu (2006, 132) invece indica l'influsso francese e tedesco, mentre DER (2007,92) solo l'etimo francese (<*fr.billet*), per tramite turco (*tc.bilet*). L'etimo francese del lemma italiano viene confermato anche da De Mauro: *biglietto*, at.av.1600, dal *fr.billet* (masch.dell'ant.*billette*,der.dal.*lat.bulla*).

Coll. (corpora): *bilet la lombard*, *bilet la ordin* (C.3,4); *b. de tezaur* (C.5); *b.ipotecar*, *b. la ordin*, *b. de fonduri*, *b. de bancă* (C.6).

bruto: *curent de bruto* (C.6) < *ted. Brutto*, *it. brutto* (DEX, MDA2); < *it.brutto*, *ted.brutto* (MDN, DN). In Ursu (1962,160; 2011a,112) viene registrata solo la forma *brut* < *fr.brut*, *lat.brutus*; la pr. at. in ro. (*brut*):1848, nel vocabolario di I.D.Negulici. DIFIT non registra *brutto/bruto*.

C.

cambie (C.1-6) < *it. cambio* (DEX, MDN, DN, NODEX); (DER 2007, 141); non registrato in Ursu (2004,2006,2011)². Lupu (1999,170) registra la forma **cambiu** (comm.) < *ted.Kambium*, *fr.cambium*, *it.cambio*. Pr. at. del lemma italiano, con significato econ.-comm.: 1211 (doc.fior.) (TLIO). At.in tedesco: 1616 *cambio/kambio* (*lettera*) (Duf, Schirmer, apud DIFIT); at.in inglese: *cambio*: 1645, "cambiale"; 1656 "(ufficio di) cambio" (OED, apud DIFIT).³

Nei corpora si incontra anche il derivato **cambist** (C.2,4,6) (*cambie* + *-ist*). Un altro derivato è **cambial** < *it.cambiale* (DER 2007, 141) che non è presente nei corpora analizzati ma che invece viene registrato nei dizionari (DEX, MDA2, MDN, DN) e in Lupu (1999,170). In *fr.cambial*: at.1872 (GR, apud DIFIT). Coll.: *cambie bancară*, *c.comercială*, *c.acceptată*, *c. antedatată*, *c. domiciliată*, *c. în alb*, *c. la vedere*, *protestată* (C.2); *c. domiciliată*, *c. în suferință* (C.2,6); *c.titlu de credit* (C4); *c. cu garanție*, *c. cu scadență*, *c. la încasare*, *c. la vedere*, *cambie loco ecc.* (C.6).

cameră (C.6) < *it. camera*, sec.XIX (DER, 141); < *cf.ngr.*, *lat.camera*, *ted.Kammer*, *it.camera*, *fr. caméra* (Ursu 2006,143). Pr. at.in romeno: 1773, *cămară*; 1780, *cameră*; *camera comunilor* (1829); *camera legislativă* (1857), *camera deputaților* (1829) (Ursu, ibidem). Pr. at. in italiano: *camera* (< *lat. camĕra(m)*, dal gr.

¹ Si veda anche Rainer, citato da R.Sosnowski (2006, 59) e riportato in Dana M.Feurdean, *Tracce e influenze italiane nella terminologia economico-finanziaria e commerciale romena. Percorsi storico-linguistici tra memoria e oblio* (in *Quaestiones Romanicae IX*), alla nota 8.

² Le forme *cambiu*, *cambium* registrate in (Ursu 1962,162) non hanno sign. economico.

³ Per gli italianismi nel francese si veda anche Rainer, citato da R.Sosnowski (2006, 59) e riportato in Dana M.Feurdean, *op.cit.*

Kamára), “tesoro dello stato”: 1252/58 (TLIO); “cassa, erario, luogo dove viene conservato il denaro pubblico”: 1285 (TLIO). La *camera di commercio* (at.in it.1771) “rispecchia l’interesse per l’economia propria dell’Illuminismo, mentre la *camera di lavoro* (1892) testimonia l’esigenza degli operai ad associarsi per difendere i propri interessi in un’epoca di grave conflittualità sociale” (Marongiu 2002,31). Coll.(corpora): *camera de comerț* (C.6).

casă (C.2,3) <cf. *ted.Kasse*, *it.cassa* (Ursu 2006, 150); < *it.cassa*, *ted. Kasse* (sec.XIX) (DER 2007,154); I corpora registrano: *casă de circulație* (C.1), *casă de încasări*, *c. de plăți*, *c. de schimb valutar* (C.3), *casă mixtă* (C.3), *casă de compensație automată ACH* (C.2), *casă de schimb valutar* (C.2,3) ecc. La forma *casă* viene attestata anche in macedo-romeno e meglenoromeno (DER 2007,154). Pr.at. in romeno: 1787 (Ursu, op.cit.) A cominciare dalla prima metà del sec.XIX cominciano a circolare collocazioni come: *casa de economie* (pr.at.1829); *case de comerț* (1829), *casa pensiilor* (1837); *casa păstrătoare* (in *Gazeta de Transilvania*, 1838), *casa tezaurului* (in *Regulament de finance*, 1860) (Ursu, ibidem). Pr.at.in italiano: *cassa* “fondo economico di un’attività commerciale”: 1277-82 [doc.sen.]; “contenitore per riporre e proteggere denaro contante”:1286-90 [doc.fior.] (TLIO); 1362-69, *quaderno della cassa* (TLIO).

Pr.at.fr.: prestito dall’ital. *cassa*: “empr. à l’ital. cassa attesté au sens de «caisse» au XIIIe-XIVe s.” (DEI, TLFi); 1675:“cassa (cassetto del banco di composizione)” (DIFIT). Pr. at.in tedesco: *Kasse* (*Kassa* austr.): 1514 fino al sec. XVIII (DIFIT). Pr.at.in inglese: *cash* (<*fr. o it.*): 1595,“cassa mobile”; 1596,“denaro contante”; 1677,“somma” (DIFIT).

casier (C.1,5,6)<*it. cassiere* (Mocanu 2006, 239); cf. *ted.Kassier*, *it.cassiere*; pr. at. in romeno: 1793 (Ursu 2006, 150); intorno al 1835 la forma era frequente (Ursu, ibidem). Mocanu (2006, 239) classifica questo vocabolo di origine italiana con etimologia unica. Il paragone italiano-francese potrebbe confermare l’etimo unico italiano. Se in Italia viene registrato nel sec.XIV, a Pergolotti, in *Pratica della mercatura* [fior.], poi tra 1367-70 [fior.], a D.Velluti, in *Cronica domestica* (TLIO)), in Francia invece viene attestato molto più tardi: 1585 (TLFi). In tedesco (*Kassier*): sec. XVI (DIFIT). Der.: **casierie** (C.1,2,5): *casier* (<*it. cassiere*) + *suf.-ie*.

***cauțiune** (fin.e giur.) (C.1,4,5,6)< *lat.cautio*, *ted.Kaution*, *fr.caution*, *it.cauzione* (Ursu 2006, 151). I dizionari DEX,MDA2, MDN, DN rimandano invece solo al francese e latino. La pr.at.in romeno della forma attuale risale al 1855, ma anteriormente a questo anno circolavano anche altre forme (*cauție*, *cauțiune*, *cauțion*, *cauție*, *cauciune*) (Ursu op.cit.)

***cenzor** (C.2,4,6) < cf. *lat. censor*, *ted.Zensor*, *fr. censeur*, *it. censore* (Ursu 2006, 154); < *lat.*, cf.*it.censore*, *fr.censeur* (DN). Pr. at. della variante attuale

romena:1829; le varianti precedenti attestate: *sensór* (1796), *șenzor* (1806-1807) (Ursu ibidem). Pr.at.in italiano:1292 (fior.) (TLIO).

chitanță (C.4,6) <cf. *lat. quietantia, rus. kvitancija, it. quietanza, fr. quittance* (Ursu 2011a,127); <*lat., it, fr.* (MDA2); <*it. quietanza* (sec.XIX), cf. *fr. quittance, rus. kvitancija* (DER 2007,184). Pr.at.in romeno:1788, *cvitanție* (foglio volante); con la forma attuale: 1860 (in *Regulament de finance*, apud Ursu op.cit.). Coll.(corpora): *chitanță fiscală* (C6).

cifră (C.1,2,4,6) <*it. cifra* (DER 2007,186); < *it., lat. cifra, cf. fr. chiffre* (DEX); cf. *lat., it.; ngr.; ted.; rus.; fr.* (Ursu 1962,168). Pr. at.in italiano: sec.XIV (TLIO); dal lat. mediev. *cifra(m)*, sec. XII, dall'arabo *šifr* "nulla, zero", cfr. sanscr. *sūnyā*- "vuoto, nulla, zero" (De Mauro). Pr.at.in ro: 1777 (*șifră*), in un testo bilingue (romeno-tedesco); 1790 (*cifră*), in una traduzione dall'italiano fatta da A. Hotiniul: *Gramatica fizicii sau Gramatica de la învățătura fizicii* (Ursu, ibidem). Pr.at. in fr.:1485 (prob.*chiffre*) (DIFIT). Coll.(corpora): *cifră de afaceri* (C.1,2,4,6).

***clauză** (giur.ec.-C.2,4,6) <*lat. clausa, clausula, fr. clause, it. clausola* (Ursu 2011a, 130). Pr.at. dell'attuale forma romena:1821 (in *Curierul rumânesc*), ma erano già registrate, a cominciare dal 1813, forme come *clausulă, clauzulă*. (Ursu 2011a, 130) Per questo vocabolo gli altri dizionari indicano sia la fonte francese (DER, 212; DEX; MDA2), che il latino e il francese (cf. *lat. med. clausa, fr. clause* (DN, MDN)). Pr.at.in italiano (in accezione giuridica):1334 (TLIO).

Coll.: *clauză contractuală, c. valutară ecc.* (C.2), *c. suplimentară* (C.2,4); numerosissime collocazioni create intorno a questa parola si possono consultare nel Corpus 6.

***client** (C.1,5,6) <*lat. cliens, cf. fr. client, it. cliente* (DN); <*it. cliente* ([IG], Lupu 1999,178). Gli altri lavori lessicografici consultati rimandano al francese e al latino (Ursu 2006, 162; DEX, MDA2, MDN). Pr.at.in ro.: 1823, in una traduzione dal francese (Ursu,op.cit.). Pr.at.in italiano: *cliente*, sec.XIV [ven.] (TLIO).

***clientelă** (C.6) <*lat., it. clientela, cf. fr. clientele* (DN); cf. *fr., lat.* (DEX, MDA2, MDN); lemma non registrato in Ursu (2004,2006,2011). Pr.at. in italiano: *clientela* [dal lat. *clientēla(m)*, der. di *cliens, -entis* "cliente, cf. De Mauro]: sec.XIV [fior.] (TLIO).

comitent (C.2,4,6) <*it. committente, lat. commitens, -ntis* (DEX); <*fr., cf. ted. Kommitent, it. commettente* (MDA2); <*it., lat.* (NODEX); <*ted., it.* (MDN); <*ted., cf. it.* (DN); lemma non registrato in Ursu (2004,2006,2011).

comerț (C.6) <*lat. commercium*, in parte per via dell'italiano *commercio* o con la pronuncia tedesca, sec.XVIII (DER 2007, 230); cf. *lat. commercium*,

it.commercio, fr.commerce, ted.Kommerz (Ursu 2006, 171). La pr. at.ro.: 1766, *comerțum* (foglio volante); la pr.at. nella sua forma attuale: a I. Budai-Deleanu, in *Lexicon românesc-nemțesc...*, vol.1 (Ursu op.cit, 170-171). La pr.at. in it.: 1334 [Stat.fior.] (TLIO), mentre la pr.at.fr. avviene più tardi di qualche anno: 1370 (*commerque*) (TLFi). La coll./loc.italiana *commercio all'ingrosso* risale al 1863 (GDL, apud DIFIT), ma la parola *ingrosso* è at.av.1364 (De Mauro). Coll.: *comerț de detail, c.cu ridicata, c.cu amănuntul, comerț en gros, c.mixt, c.stradal ecc.*

***comercial** <cf. fr. *commercial*, it. *commerciale* (DN); gli altri dizionari (DEX, MDA2, MDN, NODEX) non indicano l'influsso italiano. Secondo Ursu, *comercial* <cf. lat. *commercialis*, ted. *kommerziell*, fr. *commercial*. L'influenza del modello francese sull'italiano per quanto riguarda questo lemma è in fatti confermata anche dai lavori lessicografici italiani: der. di *commercio* con *-ale*, cfr. fr. *commercial*, dal lat. tardo *commercialis* (De Mauro). At.: in it. 1754 (De Mauro); in fr. 1749 *actions commerciales* (TLFi). Coll.(corpora): *poliță comercială* (C.6) ecc.

In romeno, le pr.at.: 1810 (*comerțial*), in una circolare monetaria (a Cluj); 1830 (*comercial*); il lemma ha sostituito **negocial** (<cf. it. *negoziale*, lat. *negotialis*, cf. Ursu 2011b, 60; MDA2), la cui pr.at. in ro. risale intorno al 1830, a I. Golescu, *Condica limbii rumânești*.

Der. **comercialitate** (C.6).

comerciant (C.6) <it. *commerciante*, fr. *comerçant* (DEX; Ursu 2006, 170); <fr., it. (DN, MDA2); <it. (MDN); <fr. (DER, 230). Pr.at. in ro: in una traduzione dal tedesco, con la forma *comerțiant* (1804-1808); pr.at. con la forma attuale: ca 1830, a I. Golescu; 1837 nella gazzetta *Albina românească* (Ursu op.cit., 170). Coll.: *comerciant cu amănuntul, comerciant cu ridicata* (C.6).

concurrentă (C.1, 6) < cf. fr. *concurrence*, it. *concorrenza*, ted. *Konkurrenz* (Ursu 2011a, 140).

Pr.at. in ro.: ca 1830 a Iordache Golescu, in *Condica limbii rumânești* (Ursu op.cit.). Pr.at. in it. (*concorrenza*, der. di *concorrere* con *-enza*): av. 1498 (De Mauro).

***concordat** (C.1, 5) < lat. *concordatum*, cf. fr. *concordat*, it. *concordato* (DN). Altri dizionari (DEX, MDA2) indicano l'etimo francese. Non registrato in Ursu, DER. Pr. at. in it.: 1294, "in accordo, confacente" (tosco.) (TLIO); < *concordare* (< lat.), pr. at. 1225 "accordarsi, pattuire". Pr. at. in fr. 1452, "accord"; 1787 (comm.); "empr. au lat. médiév. concordatum « accord, traité » part. passé neutre substantivé de *concordare* (*concorde*)" (TLFi)

cont (C.1, 2, 4, 5, 6) < it. *conto* oppure ted. *Konto* oppure fr. *compte* (sec. XIX) (DER 2007, 234); < fr. *compte*, it. *conto*, cf. ted. *Konto* (DEX, MDA2); < it. *conto*, ted. *Konto*, fr. *compte* (MDN).

In italiano la parola **conto** conosce le sue prime attestazioni (sign.econ.) nel 1263 (TLIO); in romeno il vocabolo viene registrato all'inizio con una forma identica a quella dell'italiano (*conto*), in una traduzione dallo slavo (1792); nel sec.XIX si registra la forma *cont*: pr.at.1844 (in *Foaie pentru minte, inimă și literatură*, Brașov) <ted.*Konto*, it.*conto*, fr.*compte* (Ursu 2011a, 234). La parola forma (nei corpora) varie collocazioni: *cont analitic*, *c.conjunctiv*, *cont de depozit*, *c.interimar*, *c.personal*, *c.sintetic*, *c.tranzitoriu* (C.1); *c.bancar*, *c.curent* (C.1,2); *c. de card*, *cont de profit și pierdere* (C.2). L'influsso italiano risulta molto evidente in alcune collocazioni in cui il primo termine è in romeno e il secondo è in italiano: *cont loro* (*vostro*), *cont nostro* (C.1,2). Le locuzioni italiane *conto corrente loro* (*loro conto*), *conto nostro* hanno influito anche sul tedesco, come calco parziale: *Lorokonto*, *Nostrokonto* (at.in tedesco:1825, cf.DIFIT).

contabilitate (C.2, 4, 6) <cf.fr.*comptabilité*, it. *contabilità*; intorno al 1850 la forma era frequente (Ursu 2011,234); <it., fr. (MDN). Coll. *contabilitate de gestiune*, *c.financiară* (C.2,6), *c. generală*, *c. a rezervelor ecc.* (C.6)

contabil <cf.fr. *comptable*, it.*contabile*; pr.at. 1847 (Ursu 2011a,234).

costa <it. *costare* (DER,245); <it. *costare* (DEX); < it. *costare*, ted.*Kosten* (MDA2, DN); <it. (MDN, NODEX); cf.ted.*kosten*; ngr; it.*costare*; fr. *coûter* (Ursu 2011a,160).

Fino alla fissazione nella lingua della forma attuale di questa parola - che conosce una prima attestazione nel 1844, allo storico N. Bălcescu (Ursu, 2011a, 160) - si registrano forme come: *coștului* (1815), *costului*, *costălui* (1837), *costisi*¹ (pr.at. di *costisi*: 1829, in *Curierul românesc*; forma frequente tra 1829-1860) (Ursu, ibidem). Pr.at. in italiano (*costare*):1178-82 [doc.savon.] (TLIO). Pr.at.in francese: ca 1165, impers.fig.; 1172 «entraîner des dépenses»; 1679 *prix coustant*; “du lat. class. *coustare* «se tenir ferme, fixé», et «se tenir, être à tel prix, *coûter* [avec ablatif ou génitif de prix]» au propre et au figure” (TLFi).

cost (derivato regressivo di *a costa*) (C.1,2,5,6) < it.*costo* (DER, 245); <it.*costo*, ngr. *Kostos* (DN). Tra le collocazioni incontrate nei corpora ricordiamo: *cost al*

¹ Secondo M.Z. Mocanu (2006,158), alcuni verbi uscenti in *-ălui* (*costălui*, *corespondului*, *tractălui ecc.*), che si incontravano soprattutto in Transilvania, avevano preceduto le forme verbali con i suffissi *-arisi e -erisi* (usati nell'epoca fanariota) di origine romanza (possibilmente italiana) penetrata anche attraverso il neogreco e incluse nella quarta coniugazione del sistema grammaticale romeno: *corespondarisi*, *costisi*, *demisionarisi*, *sumarisi*, *sigurarisi*, *tratarisi* (elencate da L. Galdi, Tagliavini, ILRL, apud Mocanu 2006,158). Dall'antica forma del verbo *costisi* (ngr.) deriva l'aggettivo (ora attuale) *costisitor*. (Mocanu 2006,157).

capitalului împrumutat (C.1); *cost complet, c. de producție, c.de vânzare, c.direct, c.global, c.mediu, c.marginal, c.variabil, c.indirect* ecc. (C.6). M.Z.Mocanu (2006,241) lo considera vocabolo di origine italiana con etimologia unica. Confrontando le prime attestazioni scritte del lemma in Italia e Francia, scopriamo: pr. at.in Italia: 1291 [*costo*, con significato di “spesa necessaria all’acquisto di una merce o alla soddisfazione di un bisogno”]; 1342: “valore commerciale”) (TLIO); pr.at.in Francia: “1155, *cust*; 1530, *coust*; déverbal de *coûter*”. (TLFi).

**cotație* (C.2,4)< *it. quotazione, fr.cotation* (MDA2, DN, DCR2); DER (p.245) indica invece solo l’etimo francese (*cotă*<*fr.quote*). Coll.(corpora): *cotație bursieră* (C.2,C.4), *c.deport, c.discont, c.premium, cotație ASK* (C.2).

credit (C.1-6)<*it. credito, fr.crédit* (DER, 254); <*lat.creditam, fr.crédit, it.credito, ted.Kredit* (MDA2); <*fr.<it.<lat.* (DN); <*fr.* (DEX). Pr.at.in romeno: intorno al 1770, in una traduzione dal francese, con la forma *credet*; la pr.at. della forma attuale è sempre da una traduzione francese, in una copia del 1786 (Ursu 2004,51); in Ursu (op.cit.) non si rinvia all’influsso italiano. Tuttavia, in francese è attestato (con senso finanziario) come prestito dall’italiano: “1675 *terme de comptabilité, opposé à débit; empr. à l’ital. credito, attesté dep. le XIVe s. au sens de «emprunt, dette»*” (TLFi); *crédit* < *lat.* 1498, senso finanziario < *it.* in. sec. XVI (DIFIT).

Quindi in italiano la pr. at. è anteriore a quella francese: pr. at.(econ.comm.): 1309-10 (“diritto alla riscossione di una det. somma di denaro; la somma, o l’importo della stessa, che si ha diritto di riscuotere”); sec. XIV (fior.) (“concessione di un bene con pagamento differito, prestito”). (TLIO). Coll.: *credit bancar* (C.1,3), *c.consortial, c.de consum, credit documentar (acreditiv), c. de investiții, c.funțiar, credit în cont curent, c. renegociat, c.sezonier, credit lombard* (C.1); *credit comercial, c.consortial, c.fiscal* ecc. (C.2); *credit ipotecar* (C.1,C.3) ecc. Coll.parzialmente inglesi: *credit stand-by, credit-scoring, credit revolving*. Der. **creditare**: *creditare bancară* (C.1).

creditor (C.1,4,5,6)<*it. creditore* (DER, 254); <*fr.créditeur, it.creditore* (MDA2); <*fit.creditore, fr.créditeur* (DN); < *fr.* (DEX). Pr.at.in romeno: 1792, in una traduzione dallo slavone (Ursu 2004,51); in Ursu (op.cit.) non si rinvia all’influsso italiano. In italiano, la prima atestazione del termine **credito** è nel 1309-10 (TLIO), mentre quella di **creditore** viene registrata qualche anno prima (1292 (fior.), apud TLIO). Coll: *creditor preferențial* (C.1), *creditor ipotecar* (C2).

**custode* (*agent custode*,C.2,4,6)<*cf.lat.custos,-odis,fr.custode,it.custode* (Ursu 2006,208); <*it.,lat.* (MDN); pr.at.1794;1816 (*custode [păzitori]*), in una traduzione fatta da P.Maior. Pr.at.in it: 1287-88, in *Trattati di Albertano*, vol.g. (TLIO)

***curier** < fr. *courrier*, cf. it. *corriere*, ted. *Kurier* (DN); gli altri dizionari (DEX, MDA2, MDN, NODEX) non indicano l'influsso italiano. Secondo Ursu (2004,51), le pr.at. in romeno del lemma si trovano nelle traduzioni fatte dal francese: intorno a 1770 (*corier*); 1779 (*curier*).

Pr.at.in fr.: “début XIVE s. *corier* «porteur de messages»” (TLFi), mentre in italiano viene at. nel sec.XIII (TLIO), più precisamente nel 1282 (De Mauro): *corriere*, “chi reca cose o notizie sia per servizio pubblico che per conto di privati” der. *correre* con *-iere* (TLIO; De Mauro). In ted. (*Corriere*): 1879 (apud DIFIT).

D.

***debit** (C.1-6) < lat. *debitum*, it. *debito*, ted. *Debet* (Ursu 2011a, 168); < it, fr., cf. lat. (DN); DER (2007,281) indica solo la fonte francese, mentre DEX indica sia quella francese che latina. Pr. at. in ro.: 1837 (con la forma *debet*), 1845 (con la forma attuale). Pr.at.in italiano (sign. ec.-comm., “somma di denaro o altro bene ricevuto in prestito”) è molto anteriore a quella in tedesco: 1219 (TLIO). Pr. at. in tedesco: 1552: *Debit* (*Debito*), sostituito da *Debet* < lat. (DIFIT).

***debitor** (C.1,2,4,5,6) < cf. lat. *debitor*, it. *debitore*, ted. *Debitor* (Ursu 2011a, 168); < it. *debitore*, fr. *débiteur*, lat. *debitor* (DN). Altri dizionari (DEX, MDA2, MDN, NODEX) invece indicano per questo lemma solo il francese e il latino (< fr., lat.) come fonti. Pr.at.in ro.: ca 1830, a I. Golescu, in *Condica limbii rumânești*. Pr.at. in italiano (*debitore*): sec.XIII (TLIO), ca 1274 (DIFIT). Pr.at.in fr.: 1238 “«celui qui a contracté une dette»; empr. au lat. class. *debitor*, dér. de *debere* (*devoir*)” (TLFi). Coll.: *debitor regres*, *debitor ipotecar* (C.2).

deponent (C.1,3,6) < it. *deponente*, lat. *deponens*, -ntis (MDA2); < lat., it. (DEX); < cf. lat. *deponens*, it. *deponente* (DN, MDN). In Ursu (2006, 233) l'influsso italiano non viene indicato (cf. lat, ted., fr.). In DER (2007,285) il lemma viene indicato come derivato dal verbo *depune* (lat. *dēpōnēre*, it. *deporre*, sp. *prov.deponer*, port. *depôr*).

depozit (C2,6) < cf. lat. *depositum*; ngr.; ted. *Depositum/Depot*; fr. *dépôt*, it. *deposto* (Ursu 2011a, 179-180); coll. (nei corpora): *depozit bancar*, *d.interbancar*, *d. la vedere ecc.* (C2); *d. la termen* (C2, 6); *contract de depozit*, *d. hotelier*, *d. la termen*, *d. necesar ecc.* (C6).

La parola viene attestata prima in macedo-romeno (*dipozit* < it. *deposito*, DER, 285; DDA), da cui entra anche in dacoromeno (DDA 1963, Indice, p.1153-1248, apud Mocanu 2006,132). Pr.at.in romeno: 1787 (Ursu, op.cit.). Il termine *deposito* viene attestato nello spazio italiano tra il 1309-1310 (TLIO), con il significato di “consegnato all'autorità competente (una somma di denaro)”, registrando anche i derivati: *depositore* (1322/23), *depositorio* (sec.XIV-XV (fior.))

***dividend** (C4,6) < cf. fr. *dividende*, it. *dividente*, lat. *dividendus* (DN);

<*fr.dividende, it.dividendo, ted.Dividende* (MDN). Negli altri dizionari non viene indicato l'influsso italiano. Coll.: *dividend definitiv, d. fictiv, d. fix, d. real, d. variabil, d. provizoriu* (C.6).

disagio¹ (C.6)<*it.disaggio* (MDA2, MDN, DN); non registrato in Ursu (2004,2006,2011a). At.in it.:1892 (GDU, apud DIFIT).

E.

emitent (C.1,2,6)< *lat.emittens,-ntis, it.emittente* (DEX); <*it.emittente, lat.emittens* (MDN); non registrato in Ursu (2004,2006,2011a).

***emisiune** (C.1,2,3,5,6)< *cf.fr.émission, it.emissione, lat.emission* (DN). Gli altri dizionari rimandano solo al francese e latino, come anche Ursu (2006,251) <*lat., fr.* Coll.: *emisiune monetară, emisiune bănească* (C.2).

****estima** (“a evalua”) < *cf.fr.estimer, it.stimare* (Ursu 2006,261). Pr.at.in ro.:1749; At.in it.: av.1313 (“pensare,ritenere, giudicare”) (De Mauro). Der.: **estimare**: pr.at.in ro. 1849 [a I.Bărbătescu, *Cursul dreptului civil român, București*] (Ursu,ibidem).

exercițiu (C.1,4,6)< *fr.exercice, lat.exercitium, it.esercizio* (Ursu 1862, 202); *fr.,ted., it., lat.* (MDN2). Tra le pr.at.in ro. ricordiamo: 1835 (*exerciții*); 1854 (*exercițiu*) (Ursu, ibidem). Coll.:*exercițiu financiar* (C.6).

****exporta** <*fr.exporter, lat.exportare, it. esportare* (Ursu 2006, 270). Pr.at.in romeno:1799 (Ursu, op.cit.).

F.

fabrică (C.6) <*lat.fabrica* per via dell'italiano *fabbrica* (DER,315). La parola entra prima nel macedoromeno dall'italiano e poi nel dacoromeno (DER, 315), così come anche il derivato *fabricant* (DDA, 1963, Indice, 1153-1248, apud Mocanu 2006,132); <*cf.ngr., lat, it., fr., ted.* (Ursu 2006, 273). Pr. at.: 1788. Intorno al 1830 la forma è frequente. (Ursu, ibidem)

factură (C.1,2,3,6)<*cf.fr.facture, ted.Faktur/Faktura, it.fattura* (Ursu 2006, 274). Pr.at.a I.Golescu, (*Condica limbii rumânești, ca 1830*). Pr.at.in it. (sign.econ.):

¹ Con sign.di: 1. “La differenza per cui il valore nominale di una moneta o di una banconota di sicurezza supera il loro prezzo di mercato”. 2. “La commissione addebitata per il cambio di una valuta obsoleta”. (C.6)

1277-82 (TLIO). At.: in tedesco: ca 1600, *Faktur, Faktura* (DIFIT); in fr.:1540, *lettre de facture* (TLFi). Coll.(corpora): *factură comercială, fiscală, vamală, f. în roșu, factură de reducere ecc.* (C.6).

faliment¹(C.2,3,4) < *it. fallimento*, per mediazione neogreca o tedesca (*Falliment*, cf. *bg.faliment*, cf. DER, 318). < *it.* < *ted.* (MDN); < *ted.* < *it* (MDA2); < *ted.* < *it* (DEX). Coll.: *faliment bancar* (C2,3). Ricordiamo qui anche i derivati **falimenta** e **falimentar** (< *it. fallimentare*, cf. Ursu 2011, 238). La pr.at.in ro.: 1824, in una traduzione di Beccaria, dal neogreco (Ursu, ibidem). Pr.at.in italiano: *fallimento*, con signif.econ. (“stato di insolvenza”): 1348 [fior.] (TLIO); in fr.:1566, *faillite* (DIFIT).

falit (C.1,5) < *it. fallito* (DER, 318); parola di origine italiana, con etimologia italiana unica (Mocanu 2006, 242). At.in Italia: 1348 (DELI, apud DIFIT).

financiar < cf. *ted.finanziell, fr.financier, it.finanziario* (Ursu 2006, 286). Pr.at. della forma attuale è nel 1857 (in una traduzione dal francese di un’opera di Al.Dumas). Anteriormente a questo anno circolavano varie forme: *finanțial* (1810, ibidem), *finanțialicesc* (1813, in un foglio volante [una circolare monetaria]), *finanțiar* (1842).

finanță, finanțe < cf. *fr.Finanz, fr.finance, it.finanza* (Ursu 2006, 286). Pr.at. 1800 (*finanțiile*; in una traduzione di un’opera francese, sulla base della versione tedesca); 1811 (la forma *finanțe*; in una circolare con testo in romeno e tedesco). Intorno al 1840 la parola era frequente in romeno. (Ursu, ibidem).

fisc < cf. *lat.fiscus, ted.Fiskus, fr.fisc, it.fisco* (Ursu 2006, 287). Pr.at. della forma *fisc*: 1813. Le attestazioni precedenti a questa data sono delle forme *fișcuș* (1803), *fișc* (1819, a Cluj, in una traduzione dal latino), *fiscus* (1814, a Iași). La forma attuale era già frequente intorno al 1850.

Il der. **fiscal** è, secondo Ursu (2006,287), di origine tedesca (< *Fiskal*): *credit fiscal* (C.2).

¹ Uno degli italianismi usati in Europa nella prima metà dell’Ottocento (all’inizio nell’ambito del teatro) con il senso di “insuccesso” e “fallimento” è la parola **fiasco** [< *it. fiasco; (far) fiasco* (DER,327; MDN;DEX, NODEX)]. Pr.at.in ro.:sec. XIX (DER, ibidem). Pr.at.in italiano: 1277-82, con il significato “recipiente di vario tipo destinato a contenere liquidi portabili, in particolare vino” (TLIO). In francese *fiasco* (“insuccesso”): at.nel1820 (TLF, apud DIFIT). *Fiasco* nell’accezione di *insuccesso* “risale a un fatto di cui non è rimasto il ricordo. Si racconta però che un arlecchino bolognese, Domenico Biancolelli (1681) non avendo suscitato il riso con un monologo intorno a un fiasco che teneva in mano, al fiasco dette la colpa del suo fallimento”. (Marongiu 2002,12).

franca (sign. “pagare in anticipo le tasse di trasporto”) <fr.franchir, rifatto sulla base di *franc* (DER,342); <it.francare, cf.ted.Frankieren (MDN, DN); <it. (DEX, NODEX, MDA2). M.Mocanu (2006, 242) menziona questo vocabolo tra quelli con etimologia italiana unica (*franca*<it. *francare*). Non registrato in Ursu (2004, 2006, 2011).

franco (C.2,6) - avv.(significato: “le spese di trasporto sono comprese nel prezzo di vendita”) <it.franco (DER, 282; MDA2, DN); <fr.,it. (DEX). Es. *franco de-a lungul vasului* (C.6). Pr.at.in romeno:1829 [in *Biblioteca românească*, Buda; *Albina românească*, Iași] (Ursu 2011a, 257). Pr.at.in Italia: 1279-1302 (sign.[“di una merce:] non gravata da imposte”), in *Libro memoriale di Donato (testo in volgare lucchese della fine del Duecento)* (TLIO). At. (sign.econ.): in fr.: 1754, *franco* (GR, apud DIFIT); in ted.:1644, *franko/franco* (Schirmer, DuGW,apud DIFIT); in inglese: 1873, *franco* (OED, apud DIFIT).

G

garant (C.1, 2, 3,5) < cf.fr.garant, lat.garans, it.garante, ted.Garant (Ursu 2006,298). La pr.at.in ro.:*garante*, a I. Văcărescu [in *Istorie a preaputernicilor împărați otomani*, I]; 1848 (*garant*), a I.D.Negulici [*Vocabular român de toate vorbele străbune...*] (Ursu 2004, 62; 2006, 298). Pr.at.in it.: “1664, dal got. *werjan, *wajrian «difendere, proteggere»” (De Mauro).

Pr.at.in fr.: “ca 1100 *guarant* «personne qui certifie la vérité de quelque chose, qui répond de quelque chose»”; “1160-74 «caution, garantie»” (TLFi).

garanta <cf.fr.garantir, ted.garantieren, it.garantire (Ursu 2006,298). Pr.at.in romeno: 1829 (*garantui*), 1856 (*garanta*). (Ursu,ibidem). Der.di *garanta*: **garantare** (C.6).

garanție (C.1-6) <cf.fr.garantie, ted.Garantie, lat.garantia, it.garanzia (Ursu 2006,298). Pr.at.in romeno:1829; intorno al 1855 la parola era frequente (Ursu, ibidem). Pr.at. in it.: 1666, der. di *garante* con -ia, cfr. fr.garantie (De Mauro). Pr. at.in fr.:fine del XI sec.: “«engagement de celui qui se porte garant de quelque chose; caution»” (TLFi). Coll.(corpora): *garanție asiguratorie* (C.1); *g. bancară* (C.1,2,3); *g. comună* (C.2,3); *g.personală*, *g.reală* (C.2,3,6); *intrinsecă* (C.2); *g. de fapt*, *g. de terminare*, *g. în numerar ecc.* (C.6).

gir, girant, girator, giratar; a gira (Corpora 1-6)

gir (C.1,2,3,5,6) <it.giro, sec.XIX der.gira (a-și da girul); girant; giratar (DER 2007,367); <it.giro, girata; ted.Giro (Ursu 2011,267)¹; la forma è diventata frequente nel vocabolario romeno intorno all'anno 1850 (Ursu 2011, 267), le sue prime attestazioni romene essendo nel dizionario di Iordache Golescu, *Condica Limbii rumânești* (ca 1830), con le varianti *girață, girată, girata*. Inoltre, in alcune traduzioni dal tedesco e dal francese si poteva incontrare persino la variante *giro* [1836; 1837;1845] (Ursu 2011, 267, 35). Il verbo romeno *gira* [<it.girare,ted. Girieren (Ursu 2011, 267); <it.girare, ted.Girieren (NODEX);<it.girare (MDN, DN);<ted. (DEX, MDA2)] risale al 1840 (Ursu 2011, 267). Nel 1850 circolavano anche le varianti *girarisi* e *girui* (Ursu 2011, 267). Il lemma *giro* viene registrato nell'italiano antico alla seconda metà del XIII sec. [dal lat. *gŕu(m)*, dal *gr. gŕos*] (De Mauro), mentre la parola *girata* (econ./comm.“trasferimento di titolo di credito”) è attestata nel 1383. (TLIO). In ted.: ca 1600, *Giro*, spec.in composti: *Girobank, Girokasse, Girokonto* ecc. (Kluge, Schirmer, apud DIFIT). Coll. (corpora): *gir fără obligo [obligo (<it.obbligo)]*; *gir fără regres* – sinonimi per *gir fără garanție* (C6); *gir în alb* (C2, C6); *gir de întoarcere*, *g. de mandat*, *gir fără răspundere/fără obligație*, *gir pentru garanție*, *g. post-scadență*, *gir în alb*, *gir plin*, *gir fără gir ulterior*, *gir cumulativ* ecc.

girant (C.1,2,3,5,6) < it. girante, ted.Girant (DEX 2009, DN, NODEX); <ted.Girant, it.girante (MDA2). Pr.at.in ro.: ca 1830, a I. Golescu, *Condica limbii rumânești*. (Ursu 2011a, 268).

giratar (comm., giur.) (C.2,6)<cf.it.girataro, fr. endossé (Ursu 2011a, 268); <it.girataro (DEX, MDA2, DN, MDN, NODEX). Pr.at.in ro.: 1850, a C.Petrovici [*Dreptul comercial*, București]. (Ursu,ibidem). Pr.at.in it. (*girataro*): 1673 (De Mauro).

girator (C.1,2,5) <it.girataro (Mocanu 2006, 243). M.Z.Mocanu (2006, 241) classifica il termine *girator* < (it. girataro) tra quelli di origine italiana con etimologia unica, mentre classifica *gir*, *a gira*, *girant*, oltre a *bilanț*, *impresar*, *lombard*, *registru*, *registrator*, elementi italiani con etimo tedesco.(ibidem, 122). Coll. (corpora): sost.+agg. (*gir cumulativ*, *gir plin*), sost.+prep.+sost. (*gir de întoarcere*, *gir de mandat*, *gir pentru garanție*, *gir post-scadență*, *gir fără obligație/răspundere*), sost.+prep.+agg. (*gir în alb*) ecc. (C.2).

grație (perioadă de grație: C.1,2,3,4,6)<cf.lat.gratia, ted.Grazie, it.grazie, fr.grâce (Ursu 2004,63). Pr.at.in ro.:1761, in Proclamația generalului Bucov pentru încetarea certurilor între românii ortodocși și cei uniți cu biserica Romei [foglio

¹ L'origine italiana di questa parola, accanto ad altri vocaboli, viene attestata anche in Sandra Bosco Colestos (1988) citata da R.Sosnowski (2006, 59) - si veda Dana M.Feurdean, *op.cit.*, in *Quaestiones Romanicae IX*.

volante] (Ursu, op.cit.). Pr.at.in it.:1801; grazie, pl.di grazia<lat.gratīa(m), der.di gratus, “grato”, at. av.1250 (De Mauro). Vb. grația <cf.lat.agratiare,it.aggraziare, fr.gracier (Ursu 2011a, 271).

I

***importator** (C.1)<cf.it.importatore, fr.importateur (DN). Altri dizionari (DEX, MDA2) indicano invece solo la fonte francese; **importa** <cf.fr.importer, it.importare (Ursu 2006, 328); <fr.,it. (MDAE); <fr.,it.,lat. importare. Pr.at.in romeno:1799 (Ursu, ibidem); **import** (C.6) - der.regressivo di *importa*. Pr. at.in it.: 1268 [tosca.] *importare* (“richiedere come conseguenza, avere per effetto, implicare”; sec. XIII “portare via, sottrarre furtivamente” (TLIO); sign. econ.(*importare*): 1828 (Sabatini, Coletti); “agg.importatore:1757 (De Mauro).

****impresar** <cf.fr.impresario, it. impresario (Ursu 2011a, 290). Mocanu (2006, 122) include questo lemma sia nella lista delle parole italiane con etimologia tedesca, che nella categoria dell’etimologia multipla (ibidem, 264). Pr.at.in: it. 1714 (De Mauro); inglese: 1746 (OED, apud DIFIT); fr.: 1753 (GR, TLF, DMD, apud DIFIT); tedesco: 1771, *Impressario* (DFwb, Kluge, apud DIFIT); ro.:1857, in *Gazeta de Moldavia*, Iași (Ursu 2011a, 290).

incaso (C.1), **incasso** (C.2,3) <it.incasso (DEX 2009; DN 1986); < it.,ted.,russo (MDA2); non registrato in Ursu (2004,2006,2011). Coll.:*incaso documentar* (C.1,2), *incaso simplu* (C.1,5). L’italiano *incassare* [“mettere in cassa”] risale al sec. XIV, in *Pratica della mercatura* [fior.] (TLIO); it. *Incasso*

(econ.comm.fin.):1797(DELI, apud DIFIT). At.in tedesco:1796 (*Inkasso/Incasso*) (Duf, Schirmer, apud DIFIT).

indice (C.1,2,5,6)<it., fr. indice, lat.index,-dici (DEX, MDA2); <lat., it. (NODEX); <lat.,cf.it.,fr. (DN). Coll.: *indice bursier*, *indice valutar* (C.1). Ursu (2011,302) indica solo l’etimo latino. Pr.at.in ro.:1832, a Iași (Ursu, op.cit.)

insolvență (C.2)<it.insolvenza (DN, MDN); vocabolo di origine italiana con etimo unico (Mocanu 2006,243); non registrato in Ursu (2004, 2006, 2011). At.in it.:1869, der.di *solvenza* con *in-* (De Mauro).

***ipotecă** (C.1,2,3,4,6) < cf. ngr., lat.hypotheca, it.ipoteca, ted. Hypothek, fr. hypothèque. (Ursu 2011, 334); gli altri dizionari (DEX, MDA2, DN, MDN) indicano solo l’etimologia francese. Pr.at.in ro.:1804 (Ursu, op.cit.). Pr. at. in italiano: (dir.)1342 *ipoteca*, *ipotecaria*; 1321 *ipotecato* (TLIO).

***instrument** (*instrument de plată*: C.3,5) <cf. ngr; it.strumento, lat.instrumentum, ted.Instrument, fr.instrument (Ursu 2004, 66); invece i dizionari

DEX, DN, MDA2, MDN non rimandano anche all'italiano. Pr.at.in ro.1780 (*strument*), in una traduzione dal francese; 1783 (*instrument*), in una traduzione [Metastasio] dal ngr. (Ursu 2004, 66).

investitor (C.1,2,6) - der.di (a) *investi* < cf.it. *investitore* (DN, MDN, MDA2); non registrato in Ursu (2006, 2011).

***investi** < fr. *investir*, it. *investire* (DN); < fr. (DER,431). M.Z.Mocanu (2006,265) include il vocabolo nell'elenco delle parole di origine italiana con etimologia multipla.

inventariere (C.1,6) - der. di (a) *inventaria* < it. *inventariare* (DEX, MDA2, MDN); lemma non registrato in Ursu (2004,2006,2011).

Î

încasare (C.2,3) - der.da *încasa*; **încasa** < it. *incassare*, cf.fr. *encaisser* (DER 2007,154); < it. (DEX); < it. (MDA2; MDN); it. *incassare*, ted. *inkassieren* (Ursu 2006,340). Pr. at.in romeno della forma attuale: 1856. Le attestazioni anteriori conoscevano forme come: *încasalui* (1787); *încasălui*; *încasselui*; *casirui* (1839); *încăsui*; *încasui* (1843); *incasa* (1844) (Ursu, op.cit.) Der. *încasare*: *casă de încasări* (C.3). Pr.at.in italiano del verbo *incassare*: sec.XIV (fior.), a F.Pegolotti (*Pratica della mercatura*). (TLIO). Pr.at.in fr.:1510 (TLFi).

L

libret (C.1,5) < it. *libretto* (DEX, MDA2, MDN, DN, NODEX); non registrato in Ursu (2004,2006,2011). Pr.at.in italiano: 1274 (fior.) “libro di piccole dimensioni”; 1281-87 [doc.fior.], “quadernetto per appunti; registro di conti” (TLIO). Coll.: *libret de economii* (C.1)

***licență** (C.1,6) < lat. *licentia*, fr. *licence*, it. *licenza*, ted. *Lizenz* (Ursu 2006,53); < fr, it., lat. (DN). Pr.at.in ro.: ca 1830 (*licență*), a I.Golescu, in *Condica limbii rumânești*; 1833 (*leceție*). Pr.at.in it.:1243 (bologn.; “autorizzazione a fare qcosa”);1301:“con licenza di (qualcuno)” (dir.)“doc.che certifica l'autorizzazione a fare qcosa”:1342, Stat.perug. (TLIO). Pr.at.in fr.:1174 «autorisation accordée de faire quelque chose»; (amm.,fin.):1780;“empr. au lat. *licentia*” (TLFi). Nel linguaggio giuridico si usano anche i derivati: *licențiat*, *licențiator* (C.6). Coll.: *licență valutară* (C.1).

lira (C.2) < it. *lira* (DER 2007,472); tc. *lira* < it. *lira* (Lupu 2013,75); cf. it. *lira*, fr. *lire*, ted. *Lira* (Ursu 2011a,354); unità monetaria usata dal sec. XIII in Italia, Egitto, Turchia e altri paesi (DELI, apud DIFIT). Tra 1861-2002 è stata la valuta ufficiale dell'Italia (*la lira italiana*). In ted.: *Lira* < turco < it. (DuF, apud DIFIT). Pr.at.ro.:1668, negli scritti di C.Cantacuzino (Lupu op.cit.,75); 1826 (Ursu 2011a,354) Coll.(corpora): *liră sterlină*, *liră egipteană*, *liră turcească* (C.2).

lombard (C.1,2,3,5,6). <ted.Lombard, fr.lombard, it.lombardo (Ibidem, 267; DEX; DN). Tra le collocazioni formate intorno a questo vocabolo ricordiamo: *rată lombard /rata dobânzii Lombard, credit lombard* (C.1), *bilet de lombard* (C.3). At.in fr.: 1174 [“della Lombardia, italiano”]; 1260 [“usuraio, perché tra i prestatori di denaro c’erano molti italiani”] (DMD,GR,TLF, apud DIFIT). Mocanu (2006, 122) la classifica parola italiana con etimo tedesco, ma in ted. il vocabolo entra per via del francese: *Lombard*<fr. (DuF, apud DIFIT).

M

magazin (C.6)<cf.lat.magazinum,ted.Magazin, fr.magasin, it.magazzino, sign.“magazie, depozit, prăvălie” (Ursu, 2011a, 362).Tra le pr.at.in romeno ricordiamo: 1781 (*GCA*, apud Ursu 2004, 71); 1803 (*RDN*, apud Ursu 2011a, 362). Coll.(C.6): *magazin combinat, magazin universal, m.pivot, m. cu autoservire* ecc. Se **magazin** ricorda sia l’influsso italiano (pr.at.in it: 1318-21, cf.TLIO), che arabo - *magazzino* (it.)<arabo *makhzan*, “deposito” (Marongiu 2002,39) - , **magazie** invece, secondo Ursu (2004,71; 2011a, 361-362), rimanda al neogreco e al turco, <cf. ngr. *μαγαζί*, tc.*mağaza*: pr.at.ro.: 1767, in una traduzione dal neogreco; 1813-14 (in una traduzione dal tedesco); 1833 (*magaza*) in una traduzione dal russo o francese (Ursu 2004,71; 2011a, 362-362).

****magazinaj**<cf.fr.magasinage, it.magazinaggio; pr.at. ca 1830, a I.Golescu (Ursu 2011a, 362).

manco¹(C.1,6)<it.manco (DN, DEX, MDA2,MDN); vocabolo di origine italiana con etimologia unica (Mocanu 2006,244). At.in it.:sec.XIII (GDU, apud DIFIT). Non registrato in Ursu (op.cit.)

***mandant** (C.2,3) <fr.mandant, it.mandante (DN). La var. *mandante* <it. (DLR) è ora in disuso. Non registrato in Ursu (op.cit.)

***mandat** (C.2,3,6) (giur.,comm.,amm.)<cf.fr.mandat, it.mandato, lat.mandatum, ted.Mandat (DN); < cf. fr.,ted. (Ursu, 2011a,366; DEX). Pr.at.in ro. (*mandat*): 1815, a Iași, in *Scară a cuvintelor celor streine...* (Ursu, ibidem). Pr.at.in it. (*mandato*): sec.XIV (Sabatini, Coletti). In fr. (*mandat*): pr.at. 1488 (*mandat apostolique*); 1628 “titolo con il quale una persona dà ad un'altra il potere di agire in suo nome”; “empr. au lat. *mandatum* «mission de remplacer quelqu'un dans une affaire, d'abord sans contrat» puis «charge», et «rescrit de l'empereur», dér. de *mandare* «mander»” (TLFi). Coll.: *mandat comercial* (C.2), *contract de mandat* (C.6).

¹ Nozione che “nella pratica finanziaria, bancaria e commerciale esprime l’accertamento di una mancanza di denaro a seguito di operazioni finanziarie o mostra la stima delle perdite su una merce durante il suo trasporto, la conservazione e la vendita”. (Corpus 1).

***mandatar** (C.2,3) < cf.fr.mandataire, lat.mandatarius (Ursu 2011a, 366). Pr.at.in ro.: ca 1830. I dizionari e i lavori lessicografici non rimandano all'influsso italiano per questo vocabolo. Se invece facciamo un confronto tra le prime attestazioni francesi e italiane, risulta che la parola italiana si usava nei documenti scritti prima dell'attestazione francese. Pr.at. in it.:1355, *mandatario* (al.lat.mediev.mandatarius, der.di *mandatum*), “(dir.) chi compie atti giuridici invece e per conto di altri”, Stat.fior. (TLIO). Pr.at.in fr.: 1537 “colui che ha ricevuto mandato da un'altra persona di agire in suo nome”; empr. au lat. tardif *mandatarius*, “colui che adempie il mandato affidatogli”. (TLFi)

****mandator** <cf.lat.mandator, it.mandatore, ngr.; registrato in Ursu (2011a, 366) ma non nei corpora; pr.at.in romeno: 1815 (Ursu, ibidem).

marcă (C.6) < cf.ted.Mark, it.marco; pr.at.in ro.: 1785, a Gh.Șincai (Ursu 2011a,371). Coll. (C.6): *marcă a fabricii*. At.in it.: 1347, *marco*, “antica unità di peso” (GDLI, apud DIFIT). At.in ted.: 1806, *al marco*, “al peso” (DuF, Oertel, apud DIFIT).

****mercantil** < cf.fr.mercantile, it.mercantile (Ursu 2011a,386). Anche se la maggior parte dei dizionari (DEX, NODEX, MDN, MDA2) indicano solo l'etimo francese, prendiamo in considerazione i riferimenti fatti da Ursu (op.cit.). Le attestazioni francesi vengono a confermare l'etimo italiano: *mercantile*:1551 «qui se rapporte au commerce», “empr. à l'italien *mercantile*”, “att. [...] dep. le XVe s. (Statuti pisani ds BATT.), dér. de *mercante (mercanti)*” (TLFi). Dal francese il lemma entra anche in inglese (OED, DIFIT). Pr.at.in it.:1279 “destinato alla vendita, al commercio” (in *Resoconto finanziario inviato da Provins alla compagnia Tolomei di Siena*); “relativo alla'attività commerciale”: 1288-1374 (doc.pis.) (TLIO). Pr.at.in ro.(*mercantil*): 1828. (Ursu, ibidem).

merceologie (C.6) < it.merceologia (DEX, MDA, MDA, NODEX), composto da *merce* e *-logia*; vocabolo di origine italiana con etimologia unica Mocanu (2006,245).

monedă (C.1,2,5,6) <cf.ngr.μονέδα, it.moneta (Ursu 2011a,401).Tra le prime at.in ro.ricordiamo: 1806 *monetă* (in una traduzione dal tedesco fatta da Gh.Șincai), forma frequente fino intorno al 1860 (Ursu 2011a,401); la forma attuale (*monedă*) era frequente intorno al 1830; pr.at. *monedă*: 1777, in un testo romeno-tedesco (Ursu 2004,75; 2011a, 401). Coll: *monedă de cont, m.divizionară, m.forte, m.slabă, m.străină* (C.1); *m. de referință, m.internațională, m. scripturală ecc.* (C.2).

monetar (C.1,2,5,6) < cf.fr.monétaire, it.monetario (Ursu 2011a,401). Pr.at.in ro. (agg.): ca 1830 (*monedar*);1852 (*raporturile monetare*); 1856 (*reforma sistemului monetariu*); 1857 (*dificultățile monetare*) (Ursu 2011a,401); At. in it.: sec.XVIII

(Sabatini, Coletti), der. di *moneta*, dal. lat. *monetarius* (Treccani); non registrato in TLIO, invece sono registrati: *monetare* (vb., sec. XIII-XIV), *monetaggio* (sec. XIV), *monetiera* (“officina in cui si coniano monete per conto dell’autorità pubblica; zecca”; sec. XIV), *monetiere* (“chi si occupa della produzione di monete”; pr.at.: 1331-56) (TLIO). In fr: 1718; pr.at. 1596 “*monétaire* «qui a rapport aux monnaies; empr. au b. lat. «relatif à l’argent, de monnaie»” (TLFi).

Coll.(corpora): *masă monetară* (C.1,2), *politică monetară* (C.1). ecc.

monetarism (C.1,5) < *it. monetarismo* (DE), der. di *monetario* (Treccani). Non registrato in Ursu (op.cit.).

moratoriu (C.1,5,6) < *it. moratorio*, *lat. moratorium*, *ted. Moratorium* (DEX, NODEX, MDA2); < *it., ted., lat.* (MDN). Non registrato in Ursu (op.cit.).

N

neto (*curent de neto* (C6)) < *it. netto*, *ted.* (DEX, MDA2, MDN, NDEX); < *ted., it.* (DN). Pr.at. in *it.* (econ.comm.fin.): nella seconda metà del sec. XIII. (GDU, apud DIFIT). Pr.at. in *tedesco*: 1394 (*net*), 1489 (*neto*) (DIFIT).

O

obligo (C6: *gir fără obligo* [sinonimo di “*gir fără garanție*”]) < *it. obbligo*. Pr.at. in *Italia*: 1296-97, (dir.) “vincolo giuridico” ovvero doc. che attesta un vincolo giuridico; 1367, sign. “debito di riconoscenza e di gratitudine, vincolo morale” (TLIO).

ofertă (C.1,2,5,6) < *cf. ted. Offerte*, *it. offerta* (Ursu 2011b, 76). Pr. at. in *romeno*: 1855, nella gazzetta di informazione sociale e culturale *Telegraful român*, a Sibiu (Ursu, ibidem). Pr.at. in *it.*: 1302-05 (GDU, apud DIFIT). At. in *tedesco* (*offerta* < *fr. offerte x it.*): 1695 (DIFIT).

Coll.: *ofertă de bani* (C.1,5); *ofertă publică* (C.2); *ofertă reală de plată*, o. *efectivă*, o. *fermă*, o. *individuală* ecc. (C6). Deriv. (C.2): **ofertant** (*ofertă* + -ant, cf. *it. offerente* (DN)).

P

piață (C.1,2,3,5,6) < *cf. it. piazza*, *ted. Platz*, *ungh. piac*, *fr. place* (Ursu 2011b, 130); < *it. piazza*, parzialmente per tramite neogreco; parola di origine italiana con etimologia unica (Mocanu 2006, 247), attestato anche in macedo-romeno (DER, 595). Pr.at. in *ro.*: 1784 (*piaț*), in *Alese fabule, acum întâi pre limba rumânească înturnate de Nicolae Oțălea* (Viena); *piață*: 1785, in una traduzione dell’opera francese *Le Voyageur français*, sulla versione russa; 1806 in una copia di una traduzione del 1781; (comm.) 1821, in una traduzione fatta da Leon Asachi e pubblicata a Iași, (Ursu 2004, 86;

2011b,130). Pr. at.in it. (*piazza*): sec.XIII (TLIO). La parola ha influenzato non solo il tedesco (at.1579, cf.DIFIT), ma anche il francese (*piazza*, (*pl.*) *des piazzas*: at.1750, cf.TLFI) e l'inglese (pr.at.1583, cf. DIFIT). Oltre al significato di "spazio urbano aperto" e/o "adibito al commercio; mercato" (TLIO), la parola si usa in romeno anche con sign.commerciale (sinonimo al sign.comm. di *mercato* in italiano): *piața acțiunilor*, *piața creditului*, *piața de capital*, *piața ipotecară*, *piața monetară*, *piața valutară*, *p. primară*, *p. secundară* (C.1) ecc.

poliță (C.1,2,4,5,6) <it.polizza per mediazione neogreca (Gáldi, 233, cf. REW 528, apud DER,618); < ngr.,it.(MDA2); <it.polizza (DEX,MDN); vocabolo di origine italiana con etimo unico (cf.ngr.politza, Mocanu 2006, 247), entrato prima in macedo-romeno con le forme *poliță*, *puliță* (DDA, Indice, p.1153-1248, apud Mocanu 2006, 132; DER, 618). Le pr.at.in romeno (con sign.comm.,fin.): intorno al 1770, in una traduzione dal francese (Ursu 2004,89), 1818 (Ursu 2011b,147). In romeno, intorno al 1840, la parola era frequente. Non registrata in TLIO, ma secondo GDU, apud DIFIT, la sua pr.at. risale al 1291 (*pollizza*). L'italiano *polizza*, così come *portafoglio*, ha influenzato anche altre lingue: francese (*police*, at.1371); tedesco (1571, *polim*), austriaco (*polizze*) (DIFIT), ma anche l'inglese¹: 1560 (*policy*) <fr. <it. <lat. <gr.

Coll.(corpora): *poliță de asigurare* (C.2,4); *polița bancherului*, *poliță bancară*, *p.amicală*, *p.comercială*, *p.externă*, *p.internă*, *p.scontată*, *p. simplă*, *p.transferată* ecc. (C.6).

portofoliu (C.1,5) < cf.ngr.; fr.portefeuille, it.portafoglio (Ursu 2011b,155); < cf.it. (DEX); lemma con etimo italiano unico (Mocanu 2006, 247). Pr.at.in ro.: ca 1830, a I. Golescu (*portofel*, *portofoliu*); 1835, *portofolie (ministerie)*; 1851 (*ministru fără portofoliu*) ecc. (Ursu 2011b,155).

Pr.at. in it.(*portafoglio*): 1556 (DELI, apud DIFIT); At. in: francese: 1544 "cartone piegato a metà, ricoperto di pelle o stoffa, che forma tasche per fissare la carta" (TLFI); inglese: 1713 (*Porto Folio*), 1769 (*portefolios*), 1806 (*port-folio*), 1781 (*portfolio* «*portafoglio (funzione,carica)*») (OED, apud DIFIT). Collocazioni: *portofoliu de credite*, *p. de titluri de valoare* (C.1) ecc.

porto-franco (C.6) <it. porto-franco (DEX,MDA2,MDN); <fr.port franc, it.porto franco (DER, 622); <cf.it.porto franco, russo (Ursu 2011b,155). M.Mocanu (2006, 247) menziona questo lemma tra quelli di origine italiana con etimologia unica. Pr.at.in romeno: 1826 (*porto franco*, a D. Golescu, *Însemnare a călătoriii mele...*); 1829 (*francoporto*, in *Albina românească*; *francoport*, in *Curierul rumânesc*) (Ursu

¹ "policy [«written insurance agreement»], 1560s, from French police «contract, bill of lading» (late 14c.), from Italian *polizza* [...] from Old Italian *poliza*, which, according to OED, is from Medieval Latin *apodissa* «receipt for money», from Greek *apodexis* «proof, declaration,» from apo- «off» + deiknynai «to show,» cognate with Latin *dicere* «to say, speak» (<https://www.etymonline.com/search?q=policy>)".

2011b,155). Pr.at.: in italiano: 1749 (DELI, apud DIFIT); in tedesco: 1728 (DIFIT); in francese: 1723 *port franc* (TLFi).

***profit** (C.1,2,3,5,6) < *fr.profit, ted.Profit, it.profitto* (MDA2). L'influsso italiano viene indicato solo da MDA2, mentre secondo la maggior parte dei dizionari e lavori lessicografici consultati (Ursu 2011b,186), DEX, MDN, NODEX), *profit* < *fr.profit, ted.Profit*. Anche secondo Treccani, il lemma deriva dal *fr.profit*, che è il *lat. profectus -us* «progresso, profitto», der. di *proficēre* «avanzare, giovare». Pr.at.it.(*profitto*):1288, “beneficio, vantaggio, interesse o utilità di natura fisica, materiale o spirituale” (TLIO); “guadagno materiale, utile o tornaconto economico” sec. XIV (fior.) (TLIO). Pr.at.fr: prima metà sec. XII («vantaggio»); sec. XIII.“vantaggio intellettuale o morale” (TLFi). Coll.: *profit bancar* (C.2,3), *p.impozabil* (C.1, C.6), *profit brut, p.net* ecc. (C.6). Der.: **profitabil** <*fr. profitabile* (Ursu 2011b,186); **profitabilitate** (C.1) < it. *profitabilità* (DN, MDA2), der. di *profitabile*, sul modello dell'ingl. *profitability* (Treccani).

R

randament (C.2,4,6) < *fr.rendement, it.rendimento* (DER, 654); <it.rendimento (MDA2), derivato di *rendere* (Treccani); DEX invece indica l'etimo francese. Non registrato in Ursu (2004, 2011b). Coll.: *randament al beneficiilor, r. al capitalului, randament brut* ecc.(C6), *randament economic, randamentul investiției* (C.2).

registru (C.2,3,6) <cf. *lat.regestrum/registrum, ted.Register, fr.régistre, it.registro* (Ursu 2011b, 215); pr. at. della forma romena attuale: ca 1830 (a I. Golescu, in *Condica limbii rumânești*); 1794 (*reghestrum*), in una traduzione fatta da a Samuil Micu (*Legile sașilor din Ardeal*) (Ursu, ibidem). In TLIO la parola italiana non viene registrata, mentre in francese (*registre*) risale al 1259, come prestito dal tardo latino *regēsta* “registro, catalogo”(TLFi). Coll. e sigle, abbreviazioni (*corpora*): *registru contabil, r. asociațiilor, r. comerțului, r.creditorilor, r. de acțiuni registru de casă, registrul stocurilor* ecc. (C.6), *r. acționarilor* (C.2,6), *Registrul Central al Creditorilor (RCC), Registrul Creditorilor Restante (RCR)* (C.2,3).

restanță (C.6)<cf.*lat.restantia, it. restanza, ted. Restanten* (Ursu 2011b,227);<it.restanza (DEX); Mocanu (2006, 248) invece classifica questa parola tra quelle di origine italiana, con etimologia unica. Pr. at in ro.: 1785, a Gh. Șincai (*reștanție*); 1808 la forma attuale (*restanță*), [in *Fundamentalnice legi pentru granița militărească, Buda.*] (Ursu, op.cit.) At.it. (*restanza*):1337 (De Mauro).

rest (C.6) < *ngr.resto, fr.reste, cf.it.resto, ted.Rest* (DEX); <ted, fr., ngr., it. (DN). Pr.at.in ro.: 1777, in un testo bilingue (romeno-tedesco) (Ursu 1962,270). In it., *resto* (der.di *restare*), at. av. 1348 (De Mauro); con sign.econ.,comm.,fin.:1332-36 (DELI,apud DIFIT). At.in tedesco: 1404, *resto* (DIFIT). Pr.at.fr.: *reste*, ca 1230 "ciò

che resta"; 1324 "parte di una somma ancora da pagare" (TLFi). Coll. (corpora): rest de plată (C.6).

rimesă (C.6) <it. rimessa (MDA2); cf. it. rimessa, ted.Rimesse (DN); parola di origine italiana, con etimologia unica (Mocanu 2006, 248). Pr.at.in ro.:1845, in una traduzione dal francese fatta da D.Iarcu (Ursu 2011b,239). At.in it.(rimessa): avanti 1306; der. di rimesso (De Mauro); con sign.econ.comm.fin.: 1401, "invio di denaro o di merce"; 1585, "documento (bancario o cartolare) con cui si effettua il trasferimento o il pagamento di denaro" (DELI,GDLI, apud DIFIT). Pr.at.in tedesco: 1712 (econ.comm.fin.): Rimesse (DIFIT).

risc (C.3,4,6) <cf.ngr., it.rischio e risico, ted. Risiko, fr.risque (Ursu 2011b, 240); <fr., ngr., it. (DER); <risque, cf.lat.riscus, it.risco (DN). Pr. at.in romeno: 1816 (rișchiu); 1851 con la forma attuale (Ursu 2011b,240). Pr. at.in italiano del vocabolo rischio: sec.XIII (risico), sec.XIV (risco) (DELI,DEI, apud DIFIT). At.in fr. (giur.): 1690 <ital. risco "rischio" [dal XIV al XVII secolo] (DEI;TLFi). Coll. (corpora): risc comercial, risc de fabricație, risc al lucrului (C.6); risc de credit, risc de curs de schimb, risc de rată adobânzii (C.3); risc asigurat, risc financiar (C.4).

***reescont** (C.6) <fr. réescompte, it.risconto, ted.Riskonto (MDA2). Gli altri dizionari (DEX,NODEX, DN, MDN) indicano solo l'etimo francese. It. risconto <der.di riscontare, at. 1895 (De Mauro).

S

saldo, sold (C.2,4,6)<it.saldo (DER,679); **saldo**<cf. it.saldo, ted.Saldo (Ursu 2011b,248); **sold**<cf.ted.Saldo,it.saldo (Ursu 2011b,293); Pr. at.in ro.: ca 1830 (*saldu*); 1845 (*saldo, saldos*) in una traduzione dal francese; 1837 (*sold*), in *Pravilă comerțială*, traduzione dal tedesco (Ursu,op.cit.). Pr.at.in it. (econ.com.): 1272-78 ("estinto mediante versamento di una quota di denaro dovuta, lo stesso che saldato");1285-86 ("estinzione totale o residuale di un credito"); "mettere/porre in saldo": 1308-9 (TLIO); Pr.at.in fr.: "empr., avec adapt. au genre du synonym. soldée (infra), à l'ital. soldo «paie, salaire du militaire» (dep. le XIVE s.)" (TLFi); sign.econ.comm.fin.: 1598 (*salde*, "quello che resta da pagare di una somma dovuta"); 1675, *solde*, "differenza tra credito e debito di un conto" (TLFi). At.in ted.:1603,*Saldo*;1549, *saldieren/saldiern*<it. *saldare* (DIFIT). Coll.: *sold creditor, sold curent, sold debitor, sold final, sold inițial, preț de sold* (C.6)

scadență (C.6) <it.scadenza, cf. Ursu (2011b,253); DER,690; DEX,NODEX, DN, MDN,MDA2. Pr.at.ro.: ca 1830, a I.Golescu, in *Condica limbii rumânești* (Ursu ibidem). Pr.at.in it.: av.1403 (dir.rom.)"eredità che spettava al fisco in mancanza di eredi" (De Mauro). At.in ted.:1748, *Skadenz, scadenza, skadenza* (DIFIT);

scadență, scadent (<it.scadente), **scadențar** (<it.scadenzario) sono vocaboli di origine italiana con etimologia unica (Mocanu 2006, 248).

scont (C.6) <it.sconto (parzialmente per via del tedesco *Skonto*); at. anche in macedo-romeno, *scondu* (DER, 697); cf. *it.sconto, ted.Skonto, fr.escompte* (Ursu 2011b, 258). Pr.at.ro.: 1836 (Ursu, ibidem). Pr.at.it: *scontare*: 1211 (DELI, GDU, apud DIFIT); *sconto* (der.di *scontare*), sign. “ribasso; detrazione di una somma da un conto, da un importo”: 1278 (DELI; De Mauro); 1826: “contratto con cui una banca, previa deduzione di un interesse, anticipa al cliente l’importo di crediti non ancora scaduti” (DELI, apud DIFIT). Non registrato in TLIO. Coll. *scont de casă, scont de decontare* (C.6). Der.di (a) **sconta: scontare; scontat** (C.6): *poliță scontată. Scont, sconta, scontabil, scontator* sono lemmi di origine italiana con etimologia unica (si veda anche Mocanu 2006, 249).

sediu (C.1,6) < it. sedio (DEX), der. del verbo sedere, cf. sedia e seggio (Treccani) qui con sign. “sede, residenza”. Pr. at. in it.: 1292 (De Mauro). Non registrato in Ursu (2004, 2006, 2011). Coll.: *sediu real, s.social* (C.6), *sediu secundar* (al unei bănci) (C.1,6) ecc.

speze (C.6) < it. spese (DER, 735); cf. ted. *Spesen*, it. *spese* (Ursu 2011b, 305); vocabolo di origine italiana, con etimologia unica (Mocanu 2006, 248). Pr.at.in ro.: 1816 (*spese*) in una traduzione fatta da Petru Maior; la forma attuale (*speze*) a T. Stamati, in *Disionăraș romînesc de cuvinte tehnice și altele greu de înțeles*, Iași (Ursu, op.cit.). Pr.at.in it. (*spese*, dal lat. *tardo expēnsa* (pecunia), “denaro speso”): sec. XII (Treccani; Sabatini, Coletti). Pr.at.in tedesco (econ.comm.fin.): *Spesen* 1423-24 *speise, speiss, speyse*; 1472-73 *speyse*; 1585-89 *spesa*, “spese sostenute in ambito lavorativo a carico del datore di lavoro” (DIFIT). L’influenza italiana sul romeno si può notare anche per quanto riguarda l’espressione a spese di (“a carico di”): *pe spezele* (“pe cheltuiala”); (vivere) a spese di un altro/(a trăi) *pe spezele cuiva/altuia*.

storno, stornare (der. (a) *storna*) (C.6) < it. *storno, stornare* (DER, 749); vocabolo di origine italiana, con etimologia unica (Mocanu 2006, 83, 250); non registrato in Ursu (2011). Pr.at.it.: 1270-1300 (fior. *stornare*, “volgere indietro o allontanare in un’altra direzione”); *stornare* (econ.comm.fin.): 1494 (GDU, DELI, apud DIFIT); *storno* (econ., fin.), operazione dello *stornare*: 1726-1798 (Zing., GDU, apud DIFIT). Pr.at.in tedesco (*Storno*): 1733 (DIFIT); *Ristorno*-sec. XVIII (DIFIT).

T

tarif (C.1,5,6) < cf. ngr., it. *tariffa*, fr. *tarif*, ted. *Tarif* (Ursu 2006, 473). Pr.at.in ro.: 1813 (*tarifă*, in un foglio volante apparso a Cluj; forma frequente fino a 1860); 1833 *tarif*, in una traduzione dal russo o dal francese (Ursu, ibidem). Pr.at.in it.: 1415 (ca

1338 *tarifa* (DELI, apud DIFIT). Pr.at.in fr.:1572 (*tariffé*); 1641 (*tarif*) (TLF, apud DIFIT); in tedesco:1527 (*tarifa*) (DIFIT). La parola ha influenzato anche l'inglese: 1592 (*tariffa*) (OED, apud DIFIT). Coll.: *tarif vama* (C.6)

transportator (C.4) <cf.fr.*transporteur*, ted. *Transporteur*, *Transportör*, it.*trasportatore* (Ursu 2011b,372). Pr.at.ro.:1849 (*transportător*, a I. Bărbătescu, *Cursul dreptului civil român*, București); 1858 (*transportator*, in *Dîmbovița, foaie politică și literară*, București) (Ursu, op.cit.). At.in it.: av.1704 (*trasportatore*) (De Mauro).

tranzit (C.6) <fr.*transit*, it.*transito*, cf.lat.*transitus* (DN); <fr., it., lat. (DLRM, apud Mocanu 2006,285); <cf. it.*transito*, fr.*transit*, ted.*Transit* (Ursu 2011b,372). Pr.at.ro.:1784 (*tranzító*), in *Rînduiala cea nouă a vămilor* [foglio volante], Sibiu); 1830 (*tranzit*) (Ursu op.cit.). Pr. at.in it.:1301 (venez.),“l'atto e la possibilità di attraversare un det.ambiente (spec.di passaggio tra luoghi diversi)” (TLIO).

tras (fin.) (C.1,2,3,5,6) < cf.it.*trassato* (MDN); non registrato in Ursu (2004,2011). At.in it.: *trassato* (“trattario”):1931 (De Mauro; GDU, apud DIFIT).

tragere (*tragere descoperită*, C.6) < der. di (a) *trage* < lat.*tragere*, var. volgare di *trahere*, cf.vegl.*truar*, it.*trarre*, prov.fr.*traire*, cat.*traure*, sp.*traer*, port.*trazer* (DER,800). Non registrato in Ursu (2004,2011).

trăgător (fin.) (C.1,2,3,5,6) < der. di (a) *trage* < lat.*tragere*, var. volgare di *trahere*, cf.vegl.*truar*, it.*trarre*, prov.fr.*traire*, cat.*traure*, sp.*traer*, port.*trazer* (DER,800). Non registrato in Ursu (2004,2011).

trată (C.1-6) <it. *tratta* (DEX); it. *tratta*, ted. *Tratte* (MDN,MDA2); < it. *tratta*, cf. fr. *traite* (DN); Pr.at.ro: 1833, “*cambia străină sau trasa să zice și tratta*” in *Condica politicească a Moldovei* (Ursu 2011b,374); **trata** (vb.) <it.*trattare*, fr.*traiter* (DER,799). Pr.at. in it. (*tratta*):1313 (“fila”) (De Mauro); [sign.econ.comm.fin.] 1520 (GDU, apud DIFIT). Pr.at.in fr.: “1350 *traicte* «droit perçu aux frontières sur la circulation des marchandises»”; “1611 «traffice que font les bâtiments de commerce»”; “1723«lettre de change tirée sur un correspondant»” (TLFi). Pr.at.in tedesco: sec.XV, *Tratte* (DIFIT).

****trattative** <cf.it.*trattative* (Ursu 2011b,374); <it.(DEX, NODEX, MDA2, MDN, DN). Pr.at.ro:1855, in *România literară, foaie periodică*, app.a Iași (Ursu 2011b,374). Pr.at.in it.: 1799, *trattativa*, der.di *trattare* con *-tiva* (De Mauro).

U

***ultimo**¹ (C.6) < fr., lat. *ultimo* < lat. (DN); <it.*ultimo* (MDN), dal lat. *ūltīmu(m)* (De Mauro); lemma non registrato in Ursu. Pr. at.in it.: av. 1321 (De Mauro). Pr.at.in tedesco (econ.comm.fin.):1509 (DIFIT). La parola è entrata anche in inglese (per tramite italiano, spagnolo o portoghese): 1622 (OED, apud DIFIT).

***uzanță,e** (C.1,6) <fr.*usance*, it.*usanza* (DEX, NODEX, MDA2, DN, MDN); Ursu (2006,485) indica solo l'etimo francese (<fr.*usance*). Pr.at.in ro: 1845, in *Magazin istoric pentru Dacia*, București (Ursu, op.cit.). Pr. at. in it.: 1294, *usanza*, der. di *usare* con *-anza* (De Mauro). Pr.at.in fr.(*usance*): sec.XIII («coutume, habitude»); “«terme déterminé pour le paiement des lettres de change », att. dep. 1653” (TLFi). Coll.(corpora): *uzanțe comerciale* ecc. (C.6).

***uzufruct** (C.1,2,6)

<cf.lat.*usufructus*, fr.*usufruit*, it.*usufrutto* (Ursu2011b,389); <cf.fr.(DEX); <lat., cf.fr. (DN,MDN). Pr.at.in ro.:*uzufruct*, *uzufrut*, ca 1830, a I. Golescu, *Condica limbii rumânești* (Ursu, op.cit.). Pr.at.in it.(*usufrutto*): av.1348, “dal lat. *usufrūctum*), comp. di *usus* «uso» e *fructus* «frutto, reddito»” (De Mauro). Pr.at.in fr.(*usufruit*):1276, “empr. au lat. jur. *usufructus*” (TLFi). Coll.(corpora): *uzufruct viager* (C.2).

V

valoare (C.1-6) < fr.*valeur*, it.*valore*, lat.*valor,-oris* (DN, Mocanu 2006,286); cf. lat.*valor*, it.*valore*, fr.*valeur*, ted.*Wert* (Ursu 1962,295). Pr. at.ro.: 1831, in *Albina românească* (*valu*); 1843, a Gh.Asachi (*valore*); 1851 (*valoare*) a T.Stamati, in *Disionăraș romînesc de cuvinte tehnice și altele greu de înțeles*, Iași (Ursu, op.cit.). Pr.at.in it.: av.1294, dal lat.tardo *valōre(m)*, der. di *valēre* “*valere*” (De Mauro). Coll.(corpora): *valoare adăugată*, *valoare capitalizată*, v.*comercială*, v. *fiscală*, v.*contabilă*, v. *netă*, v. *de estimare*, v.*de piață*, *de inventar*, v.*de lichidare*, v.*de plasament*, v. *de randament* (C.6), *valori mobiliare* (C.1), v. *la risc*, v. *nominală*, v. *reziduală* (C.2) ecc.

valuta (C.5) <it. *valuta* (DEX,MDA2,DEXI, MDN, DN); (DER, 826); cf. ted.*Valuta*, it.*valuta* (Ursu 2011b,391). Pr.at.in ro: 1812 (nella traduzione *Cartea legilor, pravililor de obște pîrgărești*); 1813, in un calendario apparso a Buda (Ursu, op.cit.). At.in ted.: 1558, *Valuta*, *Valuten* (DIFIT). Vocabolo con etimologia italiana unica (Mocanu 2006, 251). Der. **valutar**: *control valutar* (C1). Coll.: *valută forte*, *valută slabă* (C.5).

¹ Termine bancario che indica l'ultimo giorno di chiusura delle operazioni mensili di liquidazione.(C.6)

**vărsământ* (C.1,6) < cf. fr. *versement*, it. *versamento* (DN, DEXI); cf. fr. (DER, 828; DEX, MDA2, MD). Pr. at. it.: av. 1712 (De Mauro); la parola italiana deriva dal fr. *versement* (Treccani). Pr. at. in fr.: 1273, “azione di versare, di diffondere un liquido”; 1695 “azione di pagare denaro”; der. di *versare* (TLFi).

virament (C.1-6) < it. *viramento*, cf. fr. *virement* (DEX, DN; Mocanu 2006, 287); < fr., it. (NODEX). Non registrato in Ursu (2004, 2006, 2011). At. in it.: 1866 (De Mauro) At. in fr.: 1546 “«action de se tourner en rond»”; 1839 “virement de fonds (comm.)”; 1904 “comptab. Mandats et Bons de virement”, “dér. de *virer*; suff. *-ment*” (TLFi).

Z

**zero* < fr. *zéro*, < it. *zero* (Lupu 1999, 245); DN). Pr. at. in ro.: 1843 (*zero sau nula*), a Gh. Asachi (*Elemente de matematică*); 1848, nel vocabolario di I.D. Negulici. Pr. at. in it.: 1491; *zero* dal lat. mediev. *zēphŷru(m)*, dall’ar. *sifr* “vuoto, zero” (De Mauro). Pr. at. in fr.: 1485, *zéro* (TLFi). Coll. (corpora): *trezorerie zero* (C.6).

2. Conclusioni

L’italiano - visto generalmente come lingua della cultura, della musica, dell’arte e dell’architettura - ha avuto un ruolo essenziale anche nella formazione della terminologia economico-commerciale e finanziario-bancaria e nel processo di rinnovo della lingua romena, contribuendo così alla fissazione di alcuni termini e, al tempo stesso, al processo di ri-latinizzazione della lingua romena. Come si può osservare nel glossario, dagli esempi estratti dai corpora e dai lavori lessicografici consultati, tale influenza è più frequente nei casi di etimologia multipla, mentre i casi di etimologia italiana unica sono piuttosto rari. Va ricordato inoltre come il contributo del francese sul romeno sia stato decisamente massiccio¹ – come testimoniano del resto anche i preziosissimi lavori di N.A. Ursu e Despina Ursu (2004, 2006, 2011a, 2011b) – , nonostante l’influsso italiano sul romeno sia considerato anteriore dal punto di vista cronologico a quello francese (si veda anche P.D’Achille 2008, 94). Il fatto risulta spiegabile se teniamo conto che nel corso dei sec. XVIII - XIX (durante la modernizzazione della lingua romena e la fissazione del lessico attuale) si assiste - come giustamente osserva anche F. Donatiello (2020, 9) - non solo a una “diminuzione dell’influenza dell’italiano come lingua di cultura”, ma anche alla “definitiva consacrazione del francese come strumento linguistico di circolazione internazionale” oltre all’“ingresso di una nuova lingua romanza, il romeno, nel «concerto» europeo.” (Folena 1983, apud Donatiello, *ibidem*).

¹ La lingua dalla quale, dopo il 1830, inizia un massiccio prestito è il francese. Infatti, molti calcoli linguistici, riscontrati negli scritti dei latinisti, sono dovuti principalmente all’influenza di questa lingua. (Ursu 1962, 117)

Corpora:

Corpus 1 (C.1): <http://bancamea.md/dictionar-financiar-bancar>

Corpus 2 (C.2): http://www.efin.ro/credite/glosar_economic

Corpus 3 (C.3): <https://www.vreacard.ro/dictionar-financiar-bancar/>

Corpus 4 (C.4): https://www.banknews.ro/dictionar_financiar-bancar/

Corpus 5 (C.5): <https://www.creditfix.ro/dictionar-financiar-bancar>

Corpus 6 (C.6): <https://www.rubinian.com/dictionar.php>

Bibliografia

Bruni, Francesco. 2006. *Limba italiană literară în istorie*, traducere de Elena Pîrvu, Cluj-Napoca: Editura Echinoc.

Bulgăr, Gh. 1962. *Despre limba documentelor administrative la începutul secolului trecut (1800-1820)*, in "Contribuții la istoria limbii române literare în secolul al XIX-lea", București: Ed. Academiei, pp.75-102.

Cavalli, Alessandro. 1996. *Enciclopedia delle scienze sociali*, in Treccani, <https://www.treccani.it>.

Celac, Victor. 2017. *Etimologia multiplă în limba română: cadru metodologic și criterii*, in *ALIL*, t. LVII, București, p. 101–130.

Chivu, Gheorghe et.al. 1992. *Dicționarul împrumuturilor latino-romance în limba română veche (1421-1760)*, București: Ed. Științifică.

D'Achille, Paolo. 2007. *Dagli Appennini ai Carpazi. I difficili percorsi degli italianismi nel rumeno*, in "Italianismi e percorsi dell'italiano nelle lingue latine". Atti del Convegno di Treviso, 20 sett.2007, Paris: Ca' dei Cararesi, Fondazione Cassamarca.

De Mauro, Tullio. 1994. *Nota linguistica aggiuntiva*, in R. Bocciarelli & P. Ciocca (a cura di), "Scrittori italiani di economia", Roma – Bari: Laterza, pp.407-423.

Donatiello, Federico. 2020. *Limba română în templul Muzelor. La lingua delle prime traduzioni teatrali romene*, București: Eikon.

Folena, G. 1983. *L'italiano in Europa: esperienze linguistiche del Settecento*, Torino: Einaudi.

Fugariu, Florea (a cura di).1983. *Școala Ardeleană*, vol.I-II, București: Ed. Minerva.

Ghivirică, Teodora. 2014. *Formarea terminologiei economice în limba română*, Iași: Ed. Universității „Alexandru Ioan Cuza”.

Graur, Alexandru 1950. *Etimologie multiplă*, in "Studii și cercetări lingvistice", I, pp.22-34.

Hristea, Theodor.1968. *Probleme de etimologie.Studii, articole, note*, București: Ed.Științifică.

Lumperdean, Ioan.1999. *Literatura economică românească din Transilvania la începutul epocii moderne*, București: Ed.Didactică și Pedagogică, R.A.

Lumperdean, Ioan.2002.*Introducere în istoria economiei de piață*, Cluj-Napoca: Presa Universitară Clujeană.

Lupu, Coman. 2013. *Din istoricul numelor de monede în limba română*, ediția a doua, revăzută și adăugită, București: Ed.Universității din București.

Lupu, Coman.1999. *Lexicografia românească în procesul de occidentalizare latino-romanică a limbii române moderne (1780-1860)*, București: Ed.Logos.

- Marongiu, Paola (a cura di). 2002. *Breve storia della lingua italiana per parole*, Firenze: Le Monnier S.p.A.
- Martinori, Edoardo. 1914. *La Moneta. Vocabolario generale*. Roma: Presso l'Istituto Numismatico d'Italia, Castel Sant'Angelo.
- Mocanu, Marin Z. 2006. *Influența italiană asupra limbii române*. Pitești: Paralela 45.
- Neri, Laura. 2011. *I campi della retorica. Letteratura, argomentazione, discorso*, Roma: Carocci Editore.
- Niculescu, Alexandru. 1971. *Premesse sul problema dei rapporti culturali linguistici italo-rumeni*, in "Actele celui de-al XII-lea Congres internațional de lingvistică și filologie romanică", II, București, pp.893-904.
- Niculescu, Alexandru. 2007. *L'altra latinità. Storia linguistica del romeno tra Oriente e Occidente*. A cura di Alvaro Barbieri, D.O.Cepraga, Roberto Scagno, Verona:Edizioni Fiorini.
- Pînzariu, Iuliana Cătălina 2014a. *Istoria elementelor lexicale cu etimologie multiplă*, in "Philologica Jassyensia", An X, Nr. 1 (19), 2014, Supliment, p. 41–50.
- Pînzariu, Iuliana Cătălina 2014b. *Neologismele românești cu etimologie multiplă latino romanică*, Cluj-Napoca: Casa Cărții de Știință.
- Popescu, Mihaela. 2013. *Une notion-clé dans la lexicologie roumaine : l'étymologie multiple*, în Emili Casanova Herrero, Cesáreo Calvo Rigual (eds.), "Actes del 26é Congrès de Lingüística i Filologia Romàniques (València, 6–11 de setembre de 2010)", vol. 4, Berlin, De Gruyter, pp. 2004–2014.
- Platon, E. - Chivu, Gh. 2020. *Enciclopedia imaginariilor din România*, București: Polirom.
- Platon, E. 2020, *Patrimoniu și imaginar lingvistic*, in Platon, Chivu, 2020, *Enciclopedia imaginariilor din România*, București: Polirom.
- Popescu, Mihaela. 2013. *Une notion-clé dans la lexicologie roumaine : l'étymologie multiple*, în Emili Casanova Herrero, Cesáreo Calvo Rigual (eds.), "Actes del 26é Congrès de Lingüística i Filologia Romàniques (València, 6–11 de setembre de 2010)", vol. 4, Berlin, De Gruyter, pp. 2004–2014.
- Proietti, Domenico. 2010. *Economia, lingua dell'*, in *Treccani*, <https://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-dell-economia>
- Ricci, Alessio. 2011. *Mercanti e lingua*, in *Treccani* (<https://www.treccani.it/>)
- Rossetti, Al.-Cazacu, B.- Onu, L. 1971. *Istoria limbii române literare, vol.I. De la origini până la începutul secolului al XIX-lea* (ediția a doua, revăzută și adăugită). București: Ed. Minerva.
- Ruffini, M. 1952. *L'influsso italiano sul dialetto aromeno*, in *Cahiers Sextil Pușcariu*, vol.I, fasc.1, 1952, p.92-93.
- Sosnowski, Roman. 2006. *Origini della lingua dell'economia in Italia. Dal XIII al XVI secolo*. Milano: Franco Angeli.
- Ursu, N.A. – Ursu, Despina. 2011a. *Împrumutul lexical în procesul modernizării limbii române literare, III, Repertoriu de cuvinte și forme. Supliment, Partea I (Literale A-M)*, Iași: Ed. Cronica, 2011.
- Ursu, N.A. – Ursu, Despina. 2011b. *Împrumutul lexical în procesul modernizării limbii române literare, III, Repertoriu de cuvinte și forme. Supliment, Partea a II-a (Literale N-Z)*, Iași: Ed. Cronica, 2011.
- Ursu, N.A. 1962. *Formarea terminologiei științifice românești*, București: Ed.Științifică.
- Ursu, N.A.-Ursu, Despina. 2004. *Împrumutul lexical în procesul modernizării limbii române literare, I, Studiu lingvistic și de istorie culturală*, Iași: Ed. Cronica.

Ursu, N.A.-Ursu, Despina. 2006. *Împrumutul lexical în procesul modernizării limbii române literare, II, Repertoriu de cuvinte și forme*, Iași: Ed. Cronica.

Dizionari:

1. DCR2, 1997. Dimitrescu, Florica, *Dicționar de cuvinte recente*, ed. aII-a, București: Ed.Logos.
2. DDA, 1963. Papahagi, Tache, *Dizionario del Dialetto Arumeno (DDA)*, București, 1963.
3. *De Mauro. Il Nuovo De Mauro*, <https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/12/23/il-nuovo-vocabolario-di-base-della-lingua-italiana>
4. DEI. Ottorino Pianigiani, *Vocabolario etimologico della lingua italiana*, DEI: <https://www.etimo.it>
5. DER, 2007. Ciorănescu, Alexandru. *Dicționarul Etimologic al limbii române (DER)*, Editura Saeculum I.O.
6. DEX, 2009. *Dicționarul explicativ al limbii române* (ediția a II-a revăzută și adăugită). Academia Română, Institutul de Lingvistică, Editura Univers Enciclopedic Gold, 2009
7. DIFIT, 2008. Stammerjohann, Harro *et.al.*, *Dizionario di italianismi in francese, inglese, tedesco (DIFIT)*, Firenze: Accademia della Crusca.
8. DLR,1949. Sextil Pușcariu, I.Iordan, Al.Graur, I.Coteanu, *Dicționar al limbii române (Dicționarul Academiei)*
9. DN, 1986. Marcu Florin - Maneca, Constant. *Dicționar de neologisme*, București: Editura Academiei, 1986.
10. *Il Sabatini Coletti, Dizionario di italiano*, https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano
11. LEI. Pfister, Max, *Lessico Etimologico italiano (LEI)*.Vol.1, Wiesbaden: Reichert.
12. MDA2.2010. Coteanu, Ion (coord.), *Micul dicționar academic*, ediția a II-a, Academia Română, Institutul de Lingvistică: Editura Univers Enciclopedic.
13. MDN, 2000. Marcu,Florin, *Marele dicționar de neologisme*, 2000.
14. NODEX.2002. *Noul dicționar explicativ al limbii române*, București: Editura Litera Internațional.
15. TLFi, *Trésor de la Langue Française informatisé*, <http://atilf.atilf.fr/>
16. TLIO, *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini, Il primo dizionario storico dell'italiano antico*, fondato da Pietro G. Beltrami, <http://tlio.oivi.cnr.it/>
17. Treccani, *Enciclopedia Treccani*, <https://www.treccani.it/enciclopedia/>

Abbreviazioni, note:

av.:avanti
 coll.:collocazioni (cf.ingl. *collocations*); polirematiche
 comm.:commerciale
 der.:derivato/derivati
 econ.:economico
 fin.:finanziario
 giur.:giuridico
 it.:italiano; ro: romeno; fr: franceze; ted.:tedesco
 loc.:locuzione
 ulter.:ulteriormente
 pr.at: prima attestazione/le prime attestazioni
 sign.:significato

Simboli (parole con asterisco):

*: per queste parole pochi dizionari/lavori lessicografici indicano l'influsso italiano

** : pur essendo registrato nei dizionari e nelle opere lessicografiche di riferimento, questo lemma manca nei corpora analizzati.